Anno V - N. 1483 - Numero a 6 pagine Lire 25

Mercoledì 28 novembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 - Telefoni: Direzione 96222, Redazione e Amministrazione 93884, Cronaca 93854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. [illegible] L. 150 (partecipazioni [illegible] L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 300. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8880, Sem. L. 4670, Trim. L. 2410. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5399

L'EUROPA ENTRO LA PROSSIMA ESTATE dovrebbe poter disporre di 40 Divisioni

Un piano a «medio termine» trasmesso dal Consiglio atlantico al Comitato dei dodici - Cinque unità sarebbero fornite dall'Italia - Eisenhower, Harriman e Butler hanno lasciato Roma nel pomeriggio di ieri

Roma, 27

Il Consiglio atlantico ha oggi accettato un piano cosiddetto «a medio termine per lo sviluppo della forza difensiva euro-occidentale, e lo ha trasmesso allo speciale «Comitato dei 12» per un esame delle modalità pratiche (specialmente economiche e finanziarie) di attuazione.

Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti delle varie delegazioni, nell'estate del prossimo anno dovrebbero essere pronte circa 40 divisioni, complete di armamento ed equipaggiamento, delle quali: sette britanniche, dieci francesi, quattro congiuntamente del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, tre congiuntamente della Norvegia e della Danimarca, cinque italiane. Le altre divisioni dovrebbero essere trasferite in Europa dagli Stati Uniti.

Le indicazioni non sono tuttavia precise e negli ambienti ufficiali interpellati dall'«Ansa» non si è voluto nè confermare nè smentire quanto si è potuto apprendere a varie fonti. Ad esempio, per il numero delle divisioni italiane da alcune parti si accenna anche a sei; così per quello delle divisioni francesi si accenna a dodici. In particolare, si fa presente che la Francia e la Granbretagna hanno impegni militari specialmente in Estremo Oriente e — per il caso particolare dell'Inghilterra — anche nel M. Oriente.

Questo programma, che rappresenta uno sviluppo di quello precedentemente formulato, e che è stato accettato dal Consiglio secondo le proposte degli organismi militari del Patto atlantico e del gen. Eisenhower, non tien conto della possibilità che si attui il piano Pléven, il quale prevederebbe la costituzione di una forza integrata europea da esprimersi in 43 divisioni (tra corazzate, motorizzate e di fanteria), delle quali: 14 francesi, 12 italiane, 12 tedesche, 5 congiuntamente del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. Ma il piano Pléven, per la realizzazione del quale sono tuttora in corso a Parigi negoziati fra i sei paesi aderenti (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Olanda), potrà essere realizzato in un futuro non prossimo, e pertanto il Consiglio atlantico ha deciso di dare la precedenza al suo programma, incrementandolo secondo le necessità esposte dal gen. Eisenhower e dagli stati maggiori. Circa la situazione alla conferenza parigina per il piano Pléven, essa è stata esposta stamane dal Ministro degli Esteri francese Robert Schuman al Consiglio atlantico. Non è noto il testo dell'esposizione fatta dal Ministro francese, che è anche presidente della conferenza parigina, ma sembra che egli si sia diffuso ad esporre le divergenze manifeste per motivi di carattere costituzionale (espressi specialmente dal Belgio) e di carattere politico (specialmente in conseguenza della fisionomia del Parlamento francese), nonchè certe riserve d'altro genere (come quella italiana che condiziona lo stanziamento d'un bilancio comune alla istituzione di un'alta autorità supernazionale munita di effettivi poteri derivanti da una elezione diretta).

Comunque, è stato notato negli ambienti delle delegazioni che il ritardo nell'attuazione del piano Pléven non costituirà una remora alla costituzione della forza difensiva euro-occidentale. Ciò specialmente per quanto riguarda uno dei punti centrali della questione, e cioè la partecipazione tedesca alla difesa comune. Gli uomini di Governo presenti a Roma in questi giorni hanno avuto contatti su questo argomento; il gen. Eisenhower, nei suoi interventi di ieri, si è dichiarato fermamente favorevole al piano Pléven. Si tratta ora di sapere entro quale tempo esso potrà essere approvato. Al riguardo, negli ambienti del Patto atlantico si accenna alla data del 15 febbraio come termine massimo per ciò. Oltre quella data, il problema della partecipazione tedesca alla difesa dovrebbe essere considerato in termini diversi da quelli previsti nel piano Pléven.

Una questione che quasi certamente sarà rinviata ad altra riunione degli organismi del Patto atlantico è quella dei comandi, tuttora sospesa e sulla quale finora non sembra sia stato realizzato alcun accordo, perdurando la differenza di vedute tra i rappresentanti britannici e quelli statunitensi. E' probabile che del problema si sia parlato stamane, in un colloquio svoltosi tra il gen. Eisenhower e il Ministro degli Esteri britannico Eden. Negli ambienti atlantici si afferma che la questione sarà discussa in occasione del viaggio negli Stati Uniti di Winston Churchill e si esprime la speranza che essa potrà essere risolta in tale sede.

Il gen. Eisenhower, è ripartito oggi alle 14 dall'aeroporto internazionale di Ciampino in volo per Parigi insieme al gen. Alfred Gruenther, capo del suo Stato Maggiore. All'aeroporto sono stati salutati dal gen. Arturo Scattini, comandante del Territorio di Roma, dal gen. Franco Cavallarin, comandante la Terza Zona aerea territoriale, dall'amm. Umberto Moscatelli e dal gen. Vincenzo Biani, direttore dell'Aeroporto internazionale di Ciampino. Un picchetto armato di avieri ha reso gli onori militari. Era presente anche la banda dell'Aeronautica.

Averell Harriman, consigliere speciale del Presidente Truman, è partito alle 14.30 dall'aeroporto di Ciampino per Parigi. Il Cancelliere dello Scacchiere britannico Richard Butler, è partito alle 15,15 da Ciampino con un quadrimotore della RAF per Londra salutato alla partenza da varie personalità italiane e inglesi. Un picchetto di avieri ha reso gli onori militari.

Prima grande prova d'allarme aereo a New York

New York, 27

Domani o dopodomani avrà luogo a New York la prima grande prova generale di allarme aereo con la partecipazione di tutti i cittadini, che dovranno comportarsi come se la città fosse veramente sotto un attacco aereo nemico con la previsione dello sgancio della bomba atomica. Disposizioni dettagliate sono state impartite alla cittadinanza da tutte le stazioni radio e dai giornali, e oggi sono stati lanciati sulla città dei volantini. In ogni edificio sono affisse le disposizioni del caso e le misure precauzionali da prendersi. [illegible]

Tito vuole «risolvere» il caso di mons. Stepinac

Belgrado, 27

Rispondendo ad una lettera del noto giornalista americano Pearson, il Maresciallo Tito ha annunciato che «malgrado tutto noi risolveremo il caso Stepinac entro un mese al massimo. Questo anche senza l'adesione del Vaticano». Tito ha quindi aggiunto: «E' chiaro che egli non potrà nel nostro paese riprendere le funzioni di alto dignitario ecclesiastico».

Si tratterà, con ogni probabilità, dell'uscita di mons. Stepinac dal carcere di Lepoglava per un ritiro in un convento croato. Come si sa Stepinac aveva preferito rimanere in Croazia pur nel carcere di Lepoglava piuttosto che ottenere la libertà in cambio dell'esilio.

COLPO DI SCENA NEL GOVERNO SATELLITE DI PRAGA

Gottwald ordina l'arresto del comunista Rudolf Slansky

L'ex segretario generale del partito in Cecoslovacchia che fu tra i fondatori del Cominform accusato di «spionaggio» - Un nuovo caso di deviazionismo?

Vienna, 27

Radio Praga informa che il Presidente della Cecoslovacchia, Clement Gottwald, ha annunciato oggi che l'ex segretario generale del partito comunista cecoslovacco Rudolf Slansky è stato arrestato e imprigionato sotto l'accusa di «spionaggio». [illegible]

Slansky, il quale ha 50 anni, è stato la figura più eminente del comunismo cecoslovacco dal 1945 fino a tre mesi fa, quando il posto di segretario generale, da lui occupato, venne abolito. [illegible]

Slansky si era rifugiato nell'URSS ed aveva lavorato insieme con i gruppi politici cecoslovacchi nell'Unione Sovietica. Egli era stato uno dei tre fondatori del Cominform.

La notizia dell'arresto per attività sovversive di Rudolf Slansky, fino a poche settimane fa segretario generale del partito comunista cecoslovacco, non ha suscitato sorpresa negli ambienti degli emigrati cecoslovacchi di Londra. [illegible]

Infatti, per il suo 50.mo compleanno, Slansky aveva ricevuto numerosi telegrammi augurali da parte dei dirigenti comunisti di altri Paesi [illegible] della Cortina di ferro, ma Mosca aveva mantenuto un silenzio assoluto. Questo fatto fu interpretato dagli osservatori che conoscono l'importanza che la gerarchia comunista annette a tali avvenimenti, come un primo segno che i rapporti tra Slansky e Mosca non si svolgevano nel migliore dei modi.

Ancora la scorsa settimana, Slansky, che manteneva la presidenza del comitato parlamentare della Difesa, aveva dovuto rinunciare anche a tale carica. [illegible]

Tuttavia negli stessi ambienti non si ci si attende l'apertura di un processo contro Slansky, che, come per Vladimir Clementis, [illegible]

Secondo altre informazioni provenienti da Praga, il Presidente della Repubblica e capo del partito comunista cecoslovacco Klement Gottwald aveva promosso, sin dal 6 novembre scorso, delle critiche contro Slansky in un rapporto confidenziale presentato al Comitato centrale del partito, nel quale veniva inoltre sottolineata la necessità di procedere ad una «riorganizzazione» del partito e ad un rimpasto ministeriale. Il Presidente giustificava le sue proposte con la necessità di trarre insegnamenti dall'esperienza del partito bolscevico», ponendo inoltre in evidenza la coincidenza tra le misure prese in seguito all'arresto di Slansky in seguito all'indulgenza e la mancanza di vigilanza di cui aveva dato prova Slansky nell'adempimento dei suoi uffici, quale segretario generale del partito.

Sempre secondo le voci non rapportate, il Presidente Gottwald, pur sottolineando le deficienze dell'attività di Slansky per quanto riguarda i casi Sverma e Sling, non aveva fatto cenno a Vlado Clementis. Quale che sia questa volta l'imputazione per l'arresto di Slansky, complicato il suo fu complice con Sverma e Sling. Negli stessi ambienti si è venuti a conoscenza del testo della dichiarazione di autocritica pronunciata da Rudolf Slansky lo scorso settembre, quando il Presidente Gottwald aveva presentato le prime accuse contro di lui. Nella dichiarazione, Slansky non aveva fatto — si ammetteva — la sua azione di Clementis, e contentandosi di riconoscere la sua «eccessiva indulgenza» e scarsa vigilanza nel confronti della cricca cospiratrice, strettamente collaboratrice incaricata del reclutamento dei quadri.

RESTITUISCE LE SUE VITTIME LA GRANDE ALLUVIONE

IL «CAMION DELLA MORTE» è stato individuato nel Polesine

Un ufficiale della Polizia di Trieste ha effettuato la scoperta presso Palazzetto - Migliora la situazione in tutte le terre allagate

Rovigo, 27

L'inondazione nella Valle Padana si sta risolvendo. Domattina si darà mano ai primi lavori di tamponamento delle falle. Il livello delle acque scema ovunque con costante regolarità e in qualche punto cominciano ad affiorare lembi di terra. Il deflusso è favorito dal fatto che la piena è riuscita faticosamente ad aprirsi un varco nell'ultimo ostacolo che rimane prima del mare e cioè la catena di dune fra Contarina e Rosolina, fra l'Adige e il Po. L'acqua livellando alcune di queste dune ha formato per ora tre correnti di scarico verso l'Adriatico. D'altra parte le varie brecce artificiali praticate in questi giorni alla Fossa di Polesella facilitano il livellamento dei vari bacini di inondazione e il deflusso generale delle acque verso il mare. Infine il Po continua a decrescere in tutti i tratti che traversano le zone allagate, non solo nel Polesine e nel Ferrarese ma anche nella Bassa Reggiana e nel Parmense.

Il diminuito volume della corrente ha reso possibile la decisione di tamponare le tre brecce di Occhiobello, Malcantone e Paviole. Essa è stata presa in una riunione di tecnici a Rovigo. Le brecce sono larghe tutte insieme circa un chilometro e trecento metri. Occorre inoltre consolidare gli argini sgretolati in prossimità delle falle e pericolanti per lunghi tratti. Il tamponamento più difficile è quello dei varchi di Occhiobello e di Malcantone, donde l'acqua continua a irrompere.

A questo scopo sarà stesa prima di tutto una gettata di sassi di circa [illegible] metri cubi con [illegible] [illegible]uecento [illegible] e l'impiego di un migliaio di operai. Successivamente a qualche centinaio di metri dalle falle sarà innalzata la «coronella» una diga semicircolare [illegible] costruito il versante [illegible]gine. A Paviole [illegible] l'acqua del Po non [illegible] più nelle campagne [illegible] sarà più semplice. [illegible] Lunghe autocolonne [illegible] movimento con i [illegible] occorrenti. A sovrintendere [illegible] sono [illegible] Spataro, giunto oggi a Rovigo.

Il Ministero assicura infine che le forze di polizia nel Polesine sono sufficienti a garantire la massima sicurezza dei beni e delle proprietà dei cittadini sfollati o tuttora residenti nei centri inondati. I servizi di vigilanza sono stati rinforzati sia con posti di blocco che con pattuglie. Per la vigilanza notturna si provvede con fotoelettriche.

Il Sottosegretario Brusasca rientrato a Ferrara da un giro per le zone alluvionate ha detto che i lavori di tamponamento si sono iniziati anche sul Crostolo. L'acqua della Bassa Reggiana allagata affluisce in questo fiume con una portata di circa ottanta metri cubi al secondo.

Nel Mantovano il ponte di chiatte a Borgoforte sul Po sarà riattivato domani sera o al più tadi dopodomani mattina.

L'acqua si sta ritirando anche dal Parmense. A Colorno ha abbandonato tutta la zona abitata. A Mezzani è scemata di trentacinque centimetri nelle ultime 24 ore.

Continua lo sfollamento dei profughi del Polesine, specialmente da Adria, dove si trovano ancora 2500 persone. Oggi sono giunti sulla riva ferrarese del Po 1635 sfollati che portano i profughi ad oltre 55 mila per questa sola zona. Sono arrivati pure oltre mille capi di bestiame, che, aggiunti a quelli salvati in precedenza, superano i sedicimila. Un aereo da bombardamento ha recato oggi la razione di fieno ai bovini isolati sulle dune del delta con due lanci presso Villanova e presso Donata.

Vanno intanto segnalati i crolli di alcune case alluvionate nel Basso Polesine, mentre altre presentano crepe tali da renderle inabitabili.

Sono stati denunziati in stato di arresto alla Procura il Sindaco di Corbola Alberto Roccato, il vicesindaco Erasmo Casili e il presidente locale dell'ECA Erasmo Veronesi, responsabili di peculato «per avere distribuito viveri ed indumenti affluiti per gli alluvionati ad elementi estranei recatisi a Corbola per esclusivo scopo di propaganda politica».

Una telefonata terribile nella sua laconicità, proveniente da Castelmassa, chiedeva stasera l'intervento dell'autorità giudiziaria per il sopraluogo di legge onde fosse rilasciato il nulla osta per il seppellimento di sessanta cadaveri, che sarebbero stati scoperti nei pressi e che sarebbero stati giacenti nella chiesa allagata di San Lorenzo, al Passo della Marzana in territorio del comune di Frassinelle. A tarda ora però è stato possibile apprendere che la grave notizia non aveva consistenza.

Attraverso le difficili segnalazioni della zona allagata di Frassinelle la notizia stessa era giunta chissà come ma nessuna salma è stata trovata nella chiesa. L'ispettore capo Sgorbissa della Polizia di Trieste, recatosi appositamente sulla località per accertare la cosa poteva infatti riscontrare che la voce aveva preso motivo solo dall'ormai conosciuta tragedia del camion della morte nel quale sarebbero state appunto, secondo le più recenti induzioni, una sessantina di persone. Le sue indagini anzi sono valse a rintracciare esattamente il camion stesso, il quale giace sotto ottanta centimetri di acqua in località Palazzetto. E' stata richiesta un'imbarcazione pesante per far anche da parte del comando della tenenza dei carabinieri un accertamento sul posto.

I lavori della Camera

TRE DECRETI LEGGE a favore degli alluvionati

Roma, 27

A Montecitorio i Ministri SCELBA e ZOLI hanno presentato oggi tre decreti legge che il Parlamento deve convertire in legge e che il Governo aveva dovuto approvare d'urgenza per portare immediato soccorso agli alluvionati: il primo anticipa alle amministrazioni comunali e provinciali delle zone colpite le somme necessarie per pagare gli stipendi al personale dipendente; il secondo sospende per quelle zone i termini per le procedure legali e il terzo dà disposizioni particolari per il pagamento delle pensioni statali ai pensionati sfollati.

La Camera ha poi deciso di prendere in considerazione la proposta di legge dell'on. DI VITTORIO e dell'on. SANTI che contempla varie provvidenze per le popolazioni colpite da calamità naturali. La proposta di legge passerà ora allo esame della commissione speciale che è già stata costituita per discutere le leggi che in materia ha presentato la settimana scorsa il Governo.

Sempre in tema di alluvioni i Sottosegretari CAMANGI, BUBBIO e GUI hanno risposto alle varie interrogazioni sui danni provocati nel Salernitano dal recente nubifragio.

I deputati hanno ripreso poi a discutere il problema che venne sollevato dal Presidente GRONCHI a proposito dell'esame della legge costituzionale LEONE. Il problema riguarda il modo con il quale devono essere approvate per la seconda volta le leggi costituzionali. Un contributo a questa questione eminentemente giuridica lo hanno dato deputati di tutti i partiti, maggioranza ed opposizione accomunate in un'atmosfera di elevata profonda discussione, che oggi non è ancora giunta a conclusione.

Venticinque all'anno i cavalieri del lavoro

Roma, 27

I senatori oggi hanno approvato una legge che regola il conferimento dell'ordine cavalleresco al merito del lavoro istituito nel 1901 al fine di dare un riconoscimento a tutti quei cittadini che si siano resi benemeriti per opere e per iniziative prese nel campo dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del credito.

Dalla sua fondazione sono stati creati 1195 cavalieri del lavoro, di cui 303 viventi. D'ora in poi ne saranno nominati venticinque all'anno; salvo il primo anno che ne saranno nominati 75. Queste decorazioni saranno conferite dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro per l'Industria e il Commercio, ed il conferimento avverrà il 2 giugno di ogni anno, festa della Repubblica.

Prima del voto il Ministro CAMPILLI ha affermato che l'ordine al merito del lavoro è il segno della gratitudine nazionale verso quegli imprenditori che hanno contribuito nei più diversi campi allo sviluppo dell'attività produttiva del paese: così come la stella al merito del lavoro è destinata ai lavoratori benemeriti del progresso economico della Nazione. Questa legge i deputati l'avevano già approvata, ma i senatori l'hanno in parte modificata e quindi deve ora tornare a Montecitorio.

A Palazzo Madama si è cominciato a discutere anche un'altra legge molto importante, quella che autorizza la Cassa del Mezzogiorno a contrarre prestiti all'estero per finanziare l'industrializzazione di quelle regioni.

A COMPLEMENTO DEI LAVORI ATLANTICI ROMANI

Fra non molto a Parigi avrebbe luogo un'altra riunione

Acheson forse ritarderà il suo ritorno in patria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 27

Ormai è confermato che la riunione romana del Consiglio atlantico sarà seguita da un'altra a breve scadenza, essendo ormai chiara la necessità di alcune settimane di lavoro preparatorio soprattutto su due argomenti: primo, la «Commissione dei «tre saggi», che avrebbe dovuto aver pronto per la sessione di Roma il suo rapporto, non ha potuto completare il proprio lavoro. Secondo, l'inserimento della Germania occidentale nel Patto atlantico ha bisogno di una successiva elaborazione fra i tre grandi occidentali, onde concordare meglio fra loro le condizioni per la partecipazione tedesca all'alleanza difensiva.

La missione di Harriman — determinare il contributo finanziario e militare di ciascun alleato — si è trovata di fronte alla complicazione di una peggiorata situazione economica, di guisa che è stato praticamente impossibile presentare un rapporto che non può essere basato sulle sabbie mobili di una situazione economica come è quella europea nell'attuale congiuntura.

Vi è poi un terzo fattore: la soluzione, anche temporanea e soltanto armistiziale del conflitto coreano, influirà certamente ed in misura notevole sul programma di riarmo in Europa. Le munizioni che non vengono sparate, i cannoni che non vengono logorati dall'uso sul fronte coreano consentiranno un diverso sfruttamento della produzione bellica americana e la possibilità di convogliarla verso l'Europa, risparmiando quindi all'economia del vecchio continente il peso relativo.

Si può aggiungere che la più recente analisi compiuta da specialisti americani sulla crisi finanziaria europea è relativamente rosea. Secondo questi esperti la stretta economia, — particolarmente quella francese e l'inglese — non deve essere considerata pari per gravità a quella dell'immediato dopo-guerra, crisi di carattere economico politico e di produzione: questa è una crisi semplicemente valutaria e fiscale, prodottasi rapidamente e che altrettanto rapidamente potrà scomparire. In ogni caso, si dice qui, essa non necessita rimedi a lunga portata, tipo piano Marshall: il rimedio potrà essere molto più semplice e rapido. In pratica ci sono tre medicine prontamente disponibili nella farmacopea americana: primo, passaggio del dieci per cento degli aiuti militari a quelli economici; secondo, accrescimento delle commesse militari all'Europa; terzo, applicazione della legge sulla «Mutual Security» anche in quella parte che riguarda i prestiti, i quali ultimi possono essere riservati a rafforzare quegli alleati le cui economie risultano maggiormente colpite. Per i primi due punti non occorre alcuna autorizzazione del Congresso. Quanto al terzo, il Parlamento stesso ha deciso che il dieci per cento del totale degli aiuti deve avere la forma di prestito e non di *grant*.

Riguardo la sede della prossima seduta del Patto atlantico, la maggior parte degli osservatori ritiene che la scelta cadrà su Prigi. Si ritiene infatti che l'Assemblea dell'ONU sarà ancora aperta per la fine di gennaio e quindi che la maggior parte dei Ministri sarà ancora a Parigi. E' vero che proprio oggi viene annunciato il proposito di Acheson di imbarcarsi direttamente da Genova per gli Stati Uniti senza tornare a Parigi, ma si ha l'impressione che il Segretario di Stato potrà rivedere il suo programma.

Questo soprattutto nel caso che a Parigi si abbia qualche sviluppo favorevole del tentativo arabo-indiano di mettere i quattro Grandi attorno ad un tavolo per esaminare se i vari progetti di controllo degli armamenti non possono trovare un comune denominatore diplomatico e pratico oltrechè oratorio e propagandistico. A questo proposito Washington continua a essere scettica, più precisamente a non ritenere che sia ora giunto il momento in cui lo squilibrio negli armamenti sarà di tanto ridotto da indurre i russi ad accettare ragionevoli condizioni per un disarmo effettivo. Nonostante questo scetticismo le possibilità di qualche sviluppo, o speranze di sviluppo, nelle sale o dietro le quinte dell'ONU, non sono da scartare completamente. E' da tener conto ancora che per la fine di gennaio Washington deve aver valutato gli argomenti che Churchill esporrà con tutta la sua forza di convinzione nel corso dei suoi colloqui con Truman, colloqui che come già è stato detto prevedono un tentativo di distensione fra l'Occidente e il Cremlino da effettuarsi, se necessario, attraverso un incontro personale fra Churchill e Stalin.

LEO REA

COMPLETO FALLIMENTO A ROMA delle manifestazioni anti-atlantiche

L'ora di sciopero attuata da un numero irrilevante di lavoratori - Un centinaio di dimostranti disperso dalla polizia con getti d'acqua - Tremelloni presidente della commissione per i provvedimenti a favore degli alluvionati

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente alla fine della settimana, fra venerdì e sabato. Nel corso della seduta del Gabinetto, il Presidente del Consiglio farà una breve relazione sui lavori del Patto atlantico e sulle sue conclusioni, particolarmente per quanto si riferisce alla parte dell'Italia nell'organizzazione militare difensiva atlantica e, successivamente, il Consiglio ritornerà sui problemi del Polesine e dell'assistenza ai profughi. Su questo delicato problema e sulle necessità che esso comporta, riferirà il Ministro Spataro, che si trova a Rovigo per esaminare e dirigere localmente le opere di soccorso.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto nel pomeriggio al Viminale il Ministro degli Interni on. Scelba. Successivamente l'on. De Gasperi ha ricevuto il presidente della P.C.A. mons. Baldelli.

L'on. Tremelloni è stato nominato presidente della Commissione speciale per l'esame dei provvedimenti a favore degli alluvionati. Tale Commissione, nei propositi del suo presidente, deve riunirsi tutti i giorni allo scopo di sollecitare al massimo l'esame dei progetti, la cui attuazione non deve subire ritardi. L'on. Tremelloni, insieme con numerosi deputati socialdemocratici, aveva presentato alla Camera una proposta di legge per un piano orientativo ai fini di una sistematica regolamentazione delle acque e per una relazione annua del Ministero dei Lavori Pubblici.

Lo sciopero generale di una ora, e cioè dalle 16 alle 17, indetto dalla Camera del Lavoro in segno di protesta contro il Consiglio atlantico, è completamente fallito. Solo scarsissime aliquote di lavoratori hanno risposto all'invito rivolto loro dal consiglio delle leghe e dai comitati direttivi sindacali della CGIL. La stragrande maggioranza del popolo lavoratore ha immediatamente avvertito la bassa manovra e la palese speculazione politica, che stavano dietro la decisione della Camera del Lavoro; ha compreso che non è questo davvero il momento di agitazioni destinate soltanto a recare nocumento al paese che, nella prova dolorosa che sta attraversando, ha invece bisogno della concordia di tutti i suoi figli.

Il movente politico dello sciopero e quindi lo scarso favore che l'agitazione avrebbe inevitabilmente incontrato fra le masse operaie, aveva consigliato i sindacalisti comunisti a diramare soltanto un invito allo sciopero. L'invito però non è stato preso in considerazione e le percentuali degli scioperanti sono state minime e in moltissime aziende addirittura nulle. Il servizio autofilotranviario non ha subito interruzioni di sorta. Così pure in tutti gli uffici pubblici e privati il lavoro non è mai stato sospeso, neppure per una breve pausa.

Fallito lo sciopero, come risulta nel modo più lampante da quanto abbiamo detto, gli attivisti comunisti hanno cercato di prendersi una rivincita creando confusione e incidenti nel centro della città. Ma anche tali manovre sono state con sollecitudine stroncate dall'intervento della polizia senza che il traffico per la via del Corso dovesse subire sensibili interruzioni. Solo tra le 18.30 e le 19 il traffico tra largo Goldoni e piazza Colonna ha subito qualche sospensione.

In due punti della città gli attivisti comunisti si sono diretti per inscenare dimostrazioni: in piazza SS. Apostoli e in piazza Colonna. Si sa che in piazza SS. Apostoli era stato preannunciato per domenica mattina, dai giornali socialcomunisti, un comizio indetto dal comitato provinciale dei «partigiani della pace» e nel corso del quale avrebbero dovuto prendere la parola l'on. Targetti e il sen. Terracini. Si sa pure che la stessa mattina della domenica scorsa, la Questura di Roma aveva avvertito il comitato provinciale dei «partigiani della pace» che il loro comizio non era permesso e che per tutto il periodo delle riunioni del Consiglio atlantico al Foro Italico non sarebbero state autorizzate riunioni pubbliche in piazze del centro.

Del divieto della polizia i giornali socialcomunisti non facevano per nulla menzione. E' accaduto così che diverse persone, credendo davvero che si dovesse tenere il comizio, oppure allo scopo di riunirsi lo stesso nonostante il divieto, si recassero nel tardo pomeriggio di oggi in piazza SS. Apostoli. Man mano che i comizianti giungevano nel luogo della progettata e non autorizzata manifestazione, venivano rastrellati dalla polizia, che presidiava la piazza, caricati su autocarri e tradotti alla Questura di San Vitale o in caserme della polizia. In tal modo diverse centinaia di persone sono state portate via da piazza SS. Apostoli senza che avesse luogo il minimo incidente.

Tale operazione di rastrellamento durava dalle 17 alle 18. Contemporaneamente alcuni gruppi di dimostranti, che recavano qualche cartello con frasi contro il Patto atlantico, cercavano di raggiungere piazza Colonna, provenendo da piazza San Silvestro e da via S. Maria in Via.

Tali gruppi venivano dispersi dalla polizia, che procedeva anche in piazza Colonna a numerosi fermi. La Celere caricava alcune volte i dimostranti, che si sparpagliavano in piazza San Silvestro, in via delle Convertite, al largo Chigi, col caratteristico sistema della «dimostrazione elastica».

I dimostranti, qualche centinaio in tutto, ogni tanto si allontanavano, per poi riaffacciarsi nelle immediate adiacenze di piazza Colonna. Nel corso d'un tafferuglio, alcuni sassi sono stati lanciati contro la Celere.

Alle ore 19 le guardie di P.S., dopo avere ripetutamente intimato l'ordine di disperdersi a un gruppo di dimostranti, mettevano in azione l'idrante. La doccia gelata aveva un effetto immediato. Poco dopo la calma ritornava nel centro.

Nel corso degli incidenti accaduti nei paraggi di piazza Colonna non si sono avuti a lamentare contusi. Nelle altre zone del centro e nei quartieri periferici non si sono avuti incidenti di sorta. La calma nel pomeriggio e nella serata è stata completa.

NESSUN FATTO NUOVO PER L'AMMISSIONE DELL'ITALIA

L'iniziativa francese respinta dai russi all'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

La quarta commissione di tutela dell'ONU ha iniziato oggi pomeriggio l'esame del progetto di risoluzione presentato dalla Francia sull'ammissione dell'Italia. Il Segretario di Stato agli Affari Esteri francese, Maurice Schuman ha illustrato brevemente gli aspetti giuridici, politici e storici della questione. «E' normale, ha osservato l'oratore, che l'Italia, alla quale l'Assemblea generale ha affidato l'amministrazione della Somalia, benefici dei diritti corrispondenti a questo stato di cose, e che il suo statuto sia identico a quello delle altre autorità incaricate dell'amministrazione di territori posti sotto il regime di tutela. E' una questione di logica. Ma vi è pure una questione pratica.

«Un funzionamento normale del Consiglio di tutela senza che l'Italia, potenza amministrante, possa partecipare ai voti su tutte le questioni relative al regime che è incaricata di applicare, non è concepibile. Non è normale e nemmeno pratico limitare la partecipazione dell'Italia alla esposizione dei suoi punti di vista e non concederle il diritto di voto, che è la contropartita dei suoi doveri e dei suoi obblighi. Vi è infine una questione di dignità. Mi sembra conforme alla dignità dell'Italia concederle un seggio nel Consiglio di tutela sullo stesso piano degli altri stati membri, perchè l'Assemblea generale ha già riconosciuto con un voto espresso a grande maggioranza che quel paese possiede tutti i requisiti per essere ammesso all'ONU».

«La Francia, ha continuato Maurice Schuman, è lieta di aver preso l'iniziativa della risoluzione che le ha ispirato l'amicizia che la lega all'Italia, iniziativa che per altro risponde ai voti della maggior parte delle Nazioni rappresentate».

E l'oratore ha così concluso: «Come potremmo dunque concepire una organizzazione dalla quale sarebbe esclusa una Nazione la cui influenza si è manifestata anche al di fuori delle sue frontiere? Come potremmo immaginare senza di essa un'attività che vuol promuovere in tutti i campi una umanità migliore, quando di questa umanità l'Italia fu ed è una delle guide più sicure e più illuminate? La Francia, associata all'Italia da tanti legami, è profondamente convinta che l'interesse della comunità internazionale comandi l'ingresso dell'Italia tra i popoli delle Nazioni Unite».

Dopo Maurice Schuman, hanno parlato altri ventiquattro oratori, e tutti, tranne due, il russo e il polacco, hanno appoggiato calorosamente la risoluzione francese, esprimendo la loro profonda simpatia verso l'Italia e facendo l'elogio del nostro paese. I rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Iraq, del Perù, del Salvador, della Columbia, dell'Equador, del Messico, del Brasile, dell'Uruguay, di Cuba, dell'India, dell'Australia, del Canadà, dell'Olanda, del Venezuela, della Cina, della Costarica, dell'Egitto e della Indonesia, hanno recato la loro adesione incondizionata.

Nessuno si è invece meravigliato dell'opposizione manifestata dall'URSS e dalla Polonia, che hanno chiesto puramente e semplicemente il ritiro del progetto di risoluzione giudicato incostituzionale.

Il rappresentante russo ha ribadito la nota tesi sovietica. L'ammissione dell'Italia è inseparabile da quella della Bulgaria, della Romania, dell'Ungheria, della Finlandia. Se il nostro paese non è stato ancora ammesso all'ONU, la colpa non è del veto russo, bensì degli Stati Uniti che si sono sempre opposti all'ammissione simultanea di tutti i paesi suddetti. Questo lascia prevedere che l'URSS porrà in seno al Consiglio di sicurezza il suo ennesimo veto all'ingresso dell'Italia, dopo di che i propagandisti comunisti scriveranno che l'Italia non è stata ammessa per colpa dei paesi occidentali. Gli stessi propagandisti però si guarderanno bene dallo spiegare la vera ragione dell'implacabile ostilità manifestata dall'URSS verso il nostro paese e il nostro popolo.

Domani il dibattito davanti alla quarta commissione continuerà. Dodici oratori sono ancora iscritti a parlare. E' probabile che domani stesso si proceda al voto. La risoluzione francese dovrebbe raccogliere 55 voti favorevoli su 60 (a meno che non si verifichi qualche astensione), e quindi 5 contrari (URSS e paesi satelliti). Questo scrutinio schiacciante mostrerà da che parte sono i nostri amici e da che parte i nostri nemici. Poi l'Assemblea generale dovrà pronunciarsi a sua volta sulla risoluzione stessa. Infine l'ultima parola dovrà dirla il Consiglio di sicurezza.

BRUNO ROMANI

CRONACA DELLA CITTA'

LA SEDUTA DI IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

MESSA A PUNTO DEL SINDACO sul telegramma inviato a Malik

Una speculazione anche sulle fughe di gas - Senza etichetta politica i soccorsi per gli alluvionati - Ancora sulle requisizioni di abitazioni private

Il Consiglio comunale è stato d'accordo nel ritenere che la lettura del verbale delle sedute precedenti è una perdita di tempo del tutto inutile; è stato deciso che a tutti i capi-gruppo verrà consegnata una copia del verbale, così che questo potrà essere approvato senza che si renda necessario darne lettura in sede di Consiglio.

In apertura di seduta, il cons. Pogassi (PC) ha preso la parola per lamentarsi del telegramma che il Sindaco ha recentemente inviato al signor Malik, per protestare contro la nota russa che riproponeva l'applicazione del trattato di pace nei confronti del nostro territorio. Questo telegramma — ha sostenuto il capo del gruppo comunista — è stato un abuso: il Sindaco può inviare telegrammi a titolo personale, può farlo anche a nome del proprio gruppo o a nome della Giunta; ma non ha il diritto di parlare in nome di tutta la città e di tutta la popolazione del territorio. Anche il cons. Agneletto (LDS) ha speso qualche parola sull'argomento, sostenendo lo stesso punto di vista dell'oratore precedente.

Il Sindaco non ha avuto difficoltà nel respingere le obiezioni: «Quando un signor Malik — egli ha premesso — si permette di intervenire negli affari della nostra città, mi sembra logico che a noi sia consentito almeno di rispondergli». L'ing. Bartoli ha poi osservato che il suo telegramma parlava di «grande maggioranza della popolazione» e non di tutta la popolazione e ch'egli dichiarava di parlare «a nome della Giunta e della città che democraticamente rappresenta»: «Mi sembra — egli ha osservato — che nessuno potrà affermare che un Sindaco non sia, democraticamente parlando, il rappresentante della propria città». Il cons. Pogassi ha voluto replicare, aggiungendo che il suo gruppo aveva mandato a sua volta una lettera a Malik per mettere le cose a posto, è allora il Sindaco a detto: «Va bene, voi scrivete al signor Malik, perchè è vostro dovere il farlo. Ma il nostro dovere, vivaddio, è di continuare per la nostra strada, ch'è una strada maestra, diritta e inequivocabile: la strada che ci insegna ad essere italiani» (applausi della maggioranza).

Sempre in sede d'interrogazione, ha preso poi la parola il cons. Braun (PC), chiedendo di essere informato dei risultati dell'inchiesta svolta da parte dell'Acegat a proposito delle fughe di gas che spesso si verificano nelle abitazioni ed hanno causato, in un caso recente, la morte di una persona: egli ha rilevato che gli inconvenienti vengono attribuiti agli sbalzi di pressione del gas che si verificherebbero nel corso della giornata. L'ass. Bonetti ha risposto che le voci messe in giro sono «una sporca e ignobile speculazione»; gli incidenti non possono essere attribuiti che a negligenza degli utenti, all'insufficenza delle colonne montanti o ad altre cause imponderabili. Egli ha poi fornito una lunga serie di dati tecnici relativi alla pressione del gas nelle varie ore della giornata in cui si è verificato il luttuoso incidente che ha dato origine all'interrogazione, dimostrando ch'essa era stata costante.

Il cons. de Manincor (MSI) ha chiesto se il perdurare della requisizione militare di abitazioni private sia concepibile con la attuale giurisdizione. Il Sindaco ha risposto rilevando che in effetti, la situazione è alquanto confusa, perchè il G.M.A. non ha mai voluto disciplinare giuridicamente il problema delle requisizioni: l'unica possibilità che si offre pertanto ai proprietari di stabili per ottenere la derequisizione è quella di svolgere una pratica particolare, caso per caso.

Rispondendo al cons. Giampiccoli, l'ass. Cumbat ha ammesso che, effettivamente, il personale assunto in via straordinaria per lo espletamento delle pratiche relative al censimento non è stato iscritto alla Cassa di malattia. Egli ha tuttavia fatto presente che non si trattava di una vera e propria assunzione da parte del Comune, il quale ha agito per conto dell'Ufficio di zona del censimento: si è trattato di un rapporto di lavoro «sui generis» e anche il trattamento economico riservato a questi dipendenti è stato del tutto straordinario.

Il cons. Radich (PC) si è lamentato per un'interferenza che sarebbe avvenuta da parte del Comune a proposito di una vertenza in atto fra i sindacati e la Società «Aquila», a proposito della mensa aziendale: il consigliere comunista ha sostenuto che il Comune avrebbe dato il suo appoggio per una ventilata trasformazione della mensa aziendale in mensa comunale. Il Sindaco ha rilevato che la questione va posta in altri termini: il Comune è stato invitato dall'Ente porto industriale (non dall'«Aquila») a collaborare nell'istituzione di una mensa inter-aziendale che serva a tutti i lavoratori della zona portuale. Non c'è stata alcuna ingerenza e non si è presa ancora nessuna decisione in merito: il Comune è stato semplicemente richiesto di fornire la propria attrezzatura e la propria esperienza in fatto di mense popolari, e questo nell'esclusivo interesse dei lavoratori.

Altro argomento trattato dal cons. Radich è stato quello della esclusione delle organizzazioni sindacali e dei rappresentanti di sinistra dal Comitato cittadino di soccorso agli alluvionati. Il Sindaco ha osservato che le recenti disposizioni ministeriali hanno confortato l'atteggiamento tenuto a questo proposito sin dal primo momento dal Comitato. Si è volutamente evitato di dare all'iniziativa, spontanea e sentita da tutta la popolazione, un'impronta che anche lontanamente potesse far pensare a preoccupazioni di partito. Il Comitato cittadino non ha alcuna «etichetta» politica ed offre le più ampie garanzie di equità. Il Sindaco ha altresì fatto presente che il contributo dato dai lavoratori in questa occasione è stato adeguatamente sottolineato ed apprezzato.

Da ultimo, rispondendo al cons. Morelli (MSI), l'ass. Rinaldini ha precisato che si è già provveduto a prorogare l'orario di chiusura dell'ufficio competente per il rinnovo delle carte d'identità: egli ha aggiunto che viene altresì offerta la possibilità ai lavoratori impiegati presso enti o aziende, che abbiano un adeguato numero di dipendenti, di effettuare le operazioni di rinnovo sul posto stesso di lavoro, ove a richiesta viene appositamente inviato un impiegato del Comune.

Prima di passare alla trattazione delle delibere, il Sindaco ha ricordato che il 24 di questo mese si è chiuso il termine per la presentazione dei progetti relativi al costruendo mercato ortofrutticolo all'ingrosso: sono pervenuti 17 progetti, il che costituisce indubbiamente un esito favorevole del concorso.

Sono state quindi approvate le seguenti delibere: illuminazione pubblica di via Locchi e del tratto di viale Miramare da Cedas sino ai nuovi villini (relatore Bonetti); autorizzazione al Comune di riscuotere cento lire per ogni duplicato di libretto di lavoro da consegnarsi ai lavoratori che lo avessero smarrito (relatore Rinaldini); acquisto di nuovi classificatori per l'Ufficio anagrafe e approvazione del canone di abbonamento e manutenzione del nuovo impianto telefonico interno del Comune (relatore Dulci). Queste delibere sono state tutte approvate senza discussione.

Il Consiglio ha quindi ratificato la nomina del prof. Gregoretti a rappresentante del Comune in seno al consiglio direttivo dell'Università popolare. Si è infine proceduto alla elezione per scheda segreta dei rappresentanti del Comune in seno alla commissione per i tributi locali, in sostituzione agli attuali componenti dimissionari. Sono spuntati i candidati proposti dalla Giunta, e più precisamente: dott. Giulio Bartoli, dott. Francesco Buti, rag. Giuseppe Benvenuti e dott. Carlo Tagliaferro. Il Consiglio è stato riconvocato per martedì prossimo.

La Jugoslavia di Tito in una diagnosi di Vidali

«Dove va la Jugoslavia?» era il tema di una conferenza tenuta iersera al Cinema del Mare da Vittorio Vidali; e la riposta del capo comunista è stata netta e precisa: la Jugoslavia va in malora. La situazione economica e sociale del paese va alla deriva; il fisco e la polizia si accaniscono contro il popolo; i campi di concentramento non si contano; migliaia e migliaia sono i detenuti politici: tutto è sull'orlo del precipizio: cooperative, collettivi, imprese precipitano nel caos; i contadini fanno lo sciopero, non lavorano più; i generi aumentano e le paghe sono sempre più scarse; i comunisti respingono a decine di migliaia le tessere; i sindacati sono sulla carta; la borghesia rimonta, i poveri diventano sempre più poveri eccetera.

Tutto, insomma, va male, Tito è un nemico della pace, prepara l'«esercito crumiro» contro la Russia e Rankovic fa il resto. Ma il popolo jugoslavo — ha soggiunto Vidali — farà giustizia della cricca di traditori, schiacciandola. «Oggi, nelle caserme jugoslave, ha ancora detto, si scrive sui muri contro Tito e si inneggia a Stalin».

A Stalin, naturalmente, amico della pace e della libertà, il cui dolce sorriso illumina il mondo. Ma Vidali non ha detto dove mai Tito ha imparato tutte quelle belle cose, di chi è allievo, chi è il suo maestro; e così per Rankovic, non ha detto in quale Paese ha imparato l'arte della persecuzione poliziesca, della raffinatezza, delle torture, della creazione dei campi di concentramento. Sono cose, del resto, note anche a coloro che ascoltavano e applaudivano solo per disciplina di partito.

TRIESTE PER LE POPOLAZIONI ALLUVIONATE DEL POLESINE

PROSEGUE LA FRATERNA GARA

Al Sindaco è pervenuta da New York una lettera della oriunda italiana signora Pina Sarro la quale ha inviato all'ing. Bartoli 100 dollari per gli alluvionati, accompagnandoli con parole di solidarietà e di affetto per le popolazioni colpite dalla grave sciagura. Pure al Sindaco hanno fatto pervenire una loro offerta di lire 55.000 alcuni funzionari della Adriatica di Navigazione, mentre i dipendenti della Ditta Alessandro Marangon hanno offerto 11.500 lire. Da Barletta, il sig. Gaetano Rizzitelli, che fu già vigile urbano nella nostra città, ha fatto pervenire al Sindaco 500 lire.

Negli ultimi giorni sono pervenuti alla Croce Rossa Italiana numerose offerte in denaro per un totale di 1 milione e 383 mila lire oltre a 20 franchi svizzeri oro. Il Governatore del Rotary, ammiraglio De Courten, ha telegrafato al presidente del Club di Trieste prof. Lapenna, ringraziando per la somma di lire 200.000 che gli è stata messa a disposizione, quale sottoscrizione personale dei soci in favore degli alluvionati. Egli ha inoltre confermato che la gara fraterna, proposta dal Club di Trieste, fra tutti i Club italiani è ormai efficacemente in atto e d'aver inoltre sollecitato il concorso del Rotary Internazionale. Il Consorzio agrario di Trieste ha messo a disposizione della Federazione italiana dei Consorzi agrari la somma di lire 100.000. Il personale ha inoltre sottoscritto l'importo di lire 34 mila che verrà erogato per lo stesso tramite.

Hanno fatto ritorno ieri a Trieste dalle zone del Polesine il Sovrintendente della CID, magg. Carbone, accompagnato dal sergente Gionchetti e da quattordici agenti i quali verranno in seguito sostituiti da altro personale. Prosegue frattanto nelle zone alluvionate l'opera che gli agenti della Polizia Civile svolgono in collaborazione con i carabinieri; oltre a contribuire al mantenimento dell'ordine pubblico, essi sono attivamente occupati a portare soccorso agli alluvionati, ad effettuare salvataggi e a provvedere allo sfollamento delle zone allagate. Da un ufficiale del BETFOR che ha fatto ritorno a Trieste dal Polesine, si apprende che i soldati inglesi, i quali lavorano in stretta collaborazione con i fanti italiani al comando del gen. Rossi, hanno trasferito la sede del loro Comando nell'edificio dell'Istituto Tecnico di Rovigo. Il compito specifico assegnato alle truppe inglesi è quello di ristabilire le comunicazioni con Lama e Adria. Il Comando inglese si è provveduto un certo quantitativo di attrezzature e materiale per il caso che si rendesse necessario il lancio di ponti di tipo «Bailey».

E' atteso l'arrivo del capitano americano Kidd, il quale recherà ulteriori notizie sulla attività dei genieri americani che operano nelle zone alluvionate.

Negli scorsi giorni l'Amministrazione Aiuti Internazionali ha attuato e svolto un vasto piano di soccorsi di emergenza per gli alluvionati, distribuendo complessivamente — tramite i propri uffici provinciali — circa 2000 quintali di generi di prima necessità e 15.000 capi di vestiario ed effetti letterecci per un valore di oltre 50 milioni di lire. Il Comitato amministrativo dell'AAI, riunitosi in seduta straordinaria, ha poi deliberato la preparazione e l'attuazione di un programma di interventi organici e coordinati nelle zone della Bassa padana. Detto piano comporterà un rilevante impegno finanziario. E' anche in corso una raccolta di denaro, viveri e vestiario da parte di tutto il personale centrale e periferico dell'AAI, che verranno quanto prima inoltrati verso le zone sinistrate.

Una bella iniziativa in favore degli alluvionati è stata presa dal coro del Montesio che, sotto la direzione del m.o Mario Macchi, sosterrà domani un concerto a totale favore degli alluvionati. I biglietti d'ingresso per il concerto si ritirano esclusivamente presso la biglietteria di Galleria Protti, verso oblazione di lire 200. Il concerto sarà tenuto nella sala dell'Auditorium.

Rissa al campo profughi

Nel mondo inquieto dei senza patria è scoppiata ieri l'ennesima rissa, che ha avuto per teatro il campo profughi di San Sabba. Dal tafferuglio, due persone sono uscite ferite, gli jugoslavi Leonid Tugarinov, di 26 anni, e Josip Cusnich, di 17 anni, entrambi alloggiati in quel campo. Con l'Emergenza i due sono stati accompagnati all'ospedale, dove al primo sono state riscontrate lesioni alla testa, guaribili in 9 giorni, e al Cusnich contusioni escoriate ai padiglioni auricolari, guaribili in 4 giorni.

Gli instancabili ladri hanno visitato l'altra notte anche il cantiere delle case d'emergenza in costruzione a Poggi Sant'Anna, da dove hanno asportato 13 tubi di piombo, del peso di 4 kg. l'uno. Il materiale era di proprietà della ditta ing. Verdiano Zotta, che lamenta un danno di 20 mila lire.

San Nicolò per i figli dei soci dell'Alpina. Il 6 dicembre S. Nicolò visiterà in sede i figli dei soci. Prenotazioni in segreteria entro il giorno 3.

LA RIORGANIZZAZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA

Una nota della C.d.L.

Le C.A.L. naviganti delle Società di Navigazione p.i.n. convocano per oggi alle 18, presso la Camera del lavoro, un'assemblea straordinaria del personale S. M. in servizio. Sono invitati ad intervenire pensionati e personale di bassa forza. Verrà svolto il seguente o.d.g.: 1) situazione delle Società p.i.n.; 2) previdenza marinara; 3) varie per gli S. M.

Sul futuro assetto della Divisione lavori in economia, per la quale è in corso di elaborazione un ordine del G.M.A. per fissarne i quadri e i compiti, la segreteria della C.d.L. ha diramato la seguente nota:

«La Camera confederale del lavoro, a conoscenza dello stato di disagio esistente tra i dipendenti della Divisione lavori in economia a seguito delle preoccupanti voci su una futura riorganizzazione della stessa, con conseguenti licenziamenti del personale e riduzione quindi del numero complessivo della forza occupata, invita tutti i lavoratori a mantenere la calma e la fiducia nell'opera della Camera confederale del lavoro che, senza sbandieramenti demagogici, ha già dimostrato di essere la sola capace di tutelare efficacemente e concretamente gli interessi dei dipendenti della Divisione lavori in economia. Con l'occasione si comunica che la Camera confederale del lavoro ha avuto assicurazione formale da parte degli organi di Governo che il progetto di riorganizzazione attualmente allo studio, prima di diventare esecutivo, sarà sottoposto all'esame dell'organizzazione sindacale. Resta naturalmente inteso che la nostra organizzazione si opporrà decisamente contro qualsiasi eventuale modifica che possa risultare di pregiudizio ai diritti e agli interessi dei lavoratori».

La mano sull'affettatrice

Una Vespa s'arrestava iersera davanti alla CRI di Muggia, e dalla motoretta balzava al suolo un giovanotto, il quale entrava nell'ambulatorio invitando i sanitari a recarsi con urgenza nella trattoria che funziona al n. 49 delle Noghere, dove una donna era rimasta ferita. Un'autolettiga raggiungeva la località indicata, e gli infermieri soccorrevano la padrona del locale, Albina Sartori, di 37 anni. Poco prima nel preparare un panino imbottito di mortadella per un cliente, la Sartori era finita con la mano sinistra contro la tagliente ruota dell'affettatrice, producendosi un taglio al dorso.

Verso le 11, Annamaria Prisler, di 28 anni, abitante in via Testi 8, stava sfaccendando in cucina. Ad un tratto, la giovane donna levava la testa di scatto, ed andava così a sbattere contro lo spigolo della moschiera, riportando una ferita al vertice. Tamponandosi il taglio con un fazzoletto, la donna è corsa alla CRI di piazza Sansovino, da dove, con un'autolettiga, è stata avviata all'ospedale per le ulteriori cure.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, trasmissione radiofonica dedicata ai ragazzi; gli inviti possono venir ritirati presso l'Ente Radio Trieste. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 10.30, alla scuola per minorati psichici di Villa Giulia; ore 16, presso la scuola di Villa Opicina; ore 18.15, al ricreatorio di San Sabba; ore 19, al campo profughi di San Sabba; ore 19.30, nella sede della Gioventù repubblicana, via Zudecche 1; ore 20.30, nelle sedi delle Acli di via Battisti 22 e via Cattedrale 3.

★ Messa per i lussignani. Domani alle ore 9 sarà celebrata una Messa a S. Antonio Nuovo in suffragio del parroco di Lussingrande, mons. Andrea D'Antoni. Tutti i lussignani vi sono invitati.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Soggiorni settimanali a Selva in Val Gardena. Gita natalizia a Selva in Val Gardena e per Capodanno a Dobbiaco. Iscrizioni ed informazioni in sede, via Milano 2 (telef. 5240) dalle 19.30 alle 20.30.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno sciatorio a turni settimanali continuati con meta Ortisei (Val Gardena) ed alle gite di Natale - Capodanno per Cortina, San Vito di Cadore, Sappada, Camporosso e Tarvisio. Sono pure aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria ed alla sezione agonistica (fondo e discesa). Informazioni in sede, via Rossetti 15.

Istituto del Nastro Azzurro. Questa sera, alle 20.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, via della Borsa n. 2, assemblea generale dei soci dell'Istituto del Nastro Azzurro, per le elezioni del nuovo Consiglio direttivo.

STATO CIVILE

del giorno 27 novembre 1951

Nati 7, morti 12, matrimoni 6.

MORTI: Zennaro Mario a. 67; Gregori Giovanni a. 71; Zuliani Guido a. 69; Bartoli Stefano a. 63; Bonanno ved. Bonin Anice a. 76; Minut in Toscano Angela a. 44; Crusich Carlo a. 44; Talamini ved. Zanicher Maria a. 71; Vecchiet Giuseppe a. 82; Delben ved. Baldassi Teresa a. 74; Mutinelli ved. Vielmetti Teresa a. 78; Jori Veturia a. 71.

MATRIMONI TRASCRITTI: Riolo Giuseppe disegnatore con Danelon Maria infermiera; Vovk Giuseppe bracciante con Colautto Eufemia cuoca; Divich Luciano autista con Dolce Silvana casalinga; Fabi Luciano autista con Topani Margherita casalinga; Tolusso Livio falegname con Ulcigrai Antonia casalinga; Capotorto Michele panettiere con Paduan Jolanda sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.4, minima 6.0; pressione 777.2 stazionaria; umidità 57 per cento.

Oggi: Liberia, Giacomo d. M., Basilio. — Il sole sorge alle 7.21, tramonta alle 16.24. La luna sorge alle 6.52, tramonta alle 15.27.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Lloyd, via dell'Orologio 6; Gmeiner, via Giulia 14; Croce Verde, via Settefontane 39; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

C.R.A.L. Poligrafici. I soci ed i simpatizzanti si facciano premura di richiedere presso la Direzione del Circolo (via Trento 2, secondo piano) i biglietti d'invito per poter partecipare ai trattenimenti danzanti, inviti che si possono ritirare tutte le sere dei giorni feriali, dalle ore 19 in poi Questa sera, dalle 21.30 in poi il solito trattenimento danzante. Sabato 1. dicembre, veglioncino dalle ore 21 alle 2 del mattino.

Contro le riduzioni del bilancio per il primo semestre 1952

Le esigenze fondamentali della popolazione in un voto del Comitato provinciale della D.C.

La Segreteria politica della D. C. comunica:

«Il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana di Trieste e dell'Istria: considerato che il bilancio della Zona anglo-americana del T.L.T. per il I semestre 1952, già approntato dal G.M.A., verrà nei prossimi giorni in discussione presso la Commissione mista a Roma per ottenere dal Governo italiano la copertura del bilancio stesso; ritenuto, pur riconoscendo le oggettive difficoltà in cui si dibattono le finanze governative, sommamente ingiusto e dannoso che riduzioni di spese gravino su Enti e iniziative che sono destinate ad assicurare le esigenze fondamentali della vita democratica e sociale della popolazione;

chiede alle superiori autorità che comunque venga provveduto: 1) a fornire i mezzi finanziari agli enti pubblici, e in particolare al Comune di Trieste, per adempiere quelle funzioni loro demandate per legge; 2) ad assicurare gli stanziamenti a sollievo della disoccupazione in misura non inferiore al passato, secondo le gravi effettive esigenze che si manifestano in tale settore, facilmente desumibili dalle apposite statistiche; 3) a concedere agli Enti pubblici, a ciò chiamati, i finanziamenti per la realizzazione di un piano di edilizia a tipo popolare;

dà mandato al Segretario provinciale ed agli organi di Partito competenti di compiere ogni passo ritenuto opportuno per evitare le gravi conseguenze che potrebbero derivare alla popolazione della Zona da una impostazione del bilancio non basata su tali esigenze».

Le conferenze

PADRE VALENTINI ALL'AUDITORIUM

Nella sala dell'Auditorium, dinanzi a un pubblico attentissimo che affollava tutta la vasta platea, Padre Valentini ha tenuto iersera l'ultima conferenza di questo suo primo, breve ma intenso, soggiorno triestino. Tema quanto mai ampio e interessante e di attualità «Il pensiero cristiano nella letteratura contemporanea», che l'oratore ha trattato come sempre con rara fluidità di parole e chiarezza di esposizione, così da rendere comprensibile a tutti l'intima concatenazione del suo pensiero. Dopo un'esposizione introduttiva di carattere generale sull'arte e sull'estetica, Padre Valentini si è soffermato più a lungo sulla narrativa americana, come quella apparentemente più lontana dall'idea cristiana. Ma proprio in questa, egli ha detto — e dimostrato attraverso gli esempi di alcuni degli scrittori più noti, specie di Faulkner — si può trovare, nel fondo della disperazione di tanti eroi miserabili, la conferma che senza Dio non c'è nè bellezza nè gioia, e seguire la traccia di una ansiosa ascesa verso la fede. Tale traccia si ritrova anche nella narrativa italiana contemporanea; basta saper leggere e capire ciò che si nasconde spesso anche nei racconti e nei romanzi dall'apparenza più cruda. E' un peccato che la ristrettezza del tempo non abbia permesso a Padre Valentini di allargare il suo esame anche alla letteratura francese, che più di ogni altra reca in sè i segni profondi di questa ricerca e di questa eterna aspirazione dell'anima umana che in arte ha avuto la sua più sublime espressione nella Divina Commedia.

L'oratore che, all'inizio della conferenza, aveva rivolto espressioni di viva simpatia per il pubblico triestino, è stato alla fine calorosamente applaudito.

✦ Stasera Sabatino Lopez verrà commemorato nel trigesimo della morte da Ugo Pincherle all'A.D.E.I. (piazza S. Caterina 4-I). In chiusa, il conferenziere con la collaborazione di Gina Furani di Radio Trieste, reciterà alcune scene della «Signora Rosa» del Lopez. Ingresso libero.

✦ Oggi, alle 19, nella sala di conversazione del Circolo della Cultura e delle Arti in piazza Verdi 1, il dott. Costantino Semizzi parlerà sul tema: «Moralità del critico». Seguirà una pubblica discussione. Questa manifestazione culturale fa parte del ciclo di conversazioni con libero dibattito promosse dalla sezione lettere del C.C.A.

✦ Domani, nella sala Reti, gentilmente concessa, in piazza San Giovanni 5, alle 19, si terrà la seconda seduta culturale del Centro «Patrizio». Il musicologo dott. Piero Rabusin terrà una conversazione su «Schoenberg ovvero la musica alle soglie dell'astrazione». Alfonso Fragiacomo, cultore della storia regionale del folclore, parlerà dei poeti dialettali triestini e ci porterà «A zonzo per Trieste con i poeti dialettali». Sono invitati tutti gli aderenti ai gruppi culturali giuliani, i membri dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Zara, il C. L. N. dell'Istria, il comitato assistenza esuli di Pola, di Fiume e di Zara, il M. I. R. e tutti i cultori di problemi musicali e folcloristici. L'ingresso è libero a tutti.

✦ Questa sera e domani, alle ore 20, nella sala del teatro della Madonna del Mare ai Campi Elisi, si terranno, a cura dell'U. C. A. I. Triestina, due conversazioni liturgiche con proiezioni luminose. I temi sono: Preghiera e Liturgia; Le Sante Messe, oggi. Terrà le lezioni il pittore Luciano Bartoli. L'ingresso è libero.

✦ Venerdì alle 16, il chiarissimo prof. Luciano Laurenzi, ordinario di Archeologia presso l'Università di Bologna, terrà la sua prima lezione del corso di archeologia classica che gli è stato affidato dalla facoltà di Lettere del nostro Ateneo.

L'assemblea dei soci dell'Ospedale infantile

Stamane alle ore 11 si riunirà all'Ospedale infantile, la assemblea generale dei soci. Vi parteciperanno le maggiori autorità locali, e prima dello svolgimento dell'ordine del giorno verrà commemorato il compianto presidente del consiglio di amministrazione dell'Ospedale, barone Demetrio Economo.

Le dita fra i battenti

Ieri il fattorino Guerrino Cussi, abitante in via dell'Istria 141, era pregato da uno sconosciuto di aiutarlo a spingere la di lui auto, rimasta bloccata in una via del centro. Il Cussi non si faceva ripetere l'invito, e mentre l'autista si metteva al volante, egli incominciava a spingere la macchina. Ma l'altro, dimenticatosi di punto in bianco della presenza del Cussi, chiudeva con un colpo secco la portiera, imprigionando tra i battenti la mano sinistra del cortese passante. Il Cussi, che ha riportato ferite lacero contuse, è ricorso alla CRI.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe delle elementari: «Vita di bordo» — racconto sceneggiato di Guglielmo Valle — Rubriche varie; 12: Invito alla canzone; 12.20: Pagine violinistiche; 13.25: Musiche da film; 14.10: Brani d'opera; 15.4: Catena della fraternità; 17.30: Mezzo secolo di operetta-rivista inglese; 18: Radiogiornale dei piccoli; 18.40: Trio Deli; 19: La voce dell'America; 19.15: Messaggi per le zone alluvionate; 19.20: Poker di canzoni; 20.16: Attualità; 20.25: Catena della fraternità; 21: «La regina e gli insorti», commedia in tre atti di Ugo Betti; 22.50: Musiche per i vostri sogni; 23.20: Messaggi per le zone alluvionate; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache musicali; 16.30: La radio per le scuole; 17: Canzoni napoletane; 18: Pagine scelte dall'opera «La traviata», di G. Verdi; 19.26: Musiche richieste; 20.33: Il convegno dei cinque; 21.15: N. Segurini al pianoforte; 21.30: «Una ragazza in cerca di emozioni», giallo radiofonico di E. J. Mason; 22.10: Orchestra Ferrari.

RETE ROSSA

13.20: Varietà musicale da Parigi; 14: Musiche richieste; 14.30: Dischi; 17: Pomeriggio musicale; 18.30: Musiche di Irving Berlin; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Demetrio Pianelli», di E. De Marchi; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Orchestra Barzizza; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da P. Klecky.

TERZO PROGRAMMA

21: «Il mondo della luna», opera giocosa di C. Goldoni, musica di F. J. Haydn.

NOTIZIARIO GIULIANO (Venezia III, m. 219.5)

12.30: Musica operistica; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per i fratelli giuliani; «Giuliani in Patria e fuori».

SEGNALAZIONI

Gli abitanti di largo Barriera vecchia 10 (edificio che fa angolo con la via Pondares) sono da più giorni allarmati per la stabilità della loro casa. A seguito di lavori effettuati al livello stradale, per l'ampliamento e la sistemazione dei negozi che occupano l'interrato della casa, un pilastro si sarebbe incrinato. non è dato di sapere esattamente se a causa dei lavori stessi o per il cedimento delle vecchie strutture dell'edificio. Sta di fatto che i motivi di preoccupazione sono giustificati dalle fessure che si sono prodotte nella facciata della casa. Assunte le debite informazioni, abbiamo appreso che l'Ufficio tecnico comunale, constatato l'inconveniente, ha preso immediatamente i provvedimenti del caso e già è stato firmato dal Sindaco l'ordine di eseguire tutti i lavori che si rendono necessari per garantire la sicurezza e la stabilità dell'edificio. Nessun timore di crolli dunque, perchè certamente verranno adottate con tempestività tutte le misure atte a rafforzare i sostegni dell'edificio.

Molto attesi sono i pratici risultati del vasto riordinamento dei servizi auto-filo-tranviari che l'Acegat andrà rinnovando e riorganizzando a partire dal prossimo mese, con l'istituzione di linee filoviarie e modifiche ai servizi esistenti. Purtroppo però — lamentano gli abitanti di piazza Garibaldi — per noi nessuna buona novità; avevamo un tempo la linea «4» che da piazza Garibaldi arrivava in centro e lungo le rive, ed è stata soppressa, nè si pensa di sostituirla. E' un fatto che, poniamo, in una giornata di pioggia, l'abitante della zona alta di Barriera che deve recarsi in piazza della Borsa deve decidersi a raggiungere a piedi piazza Goldoni, dove trova il tram, oppure fare il primo tragitto con la filovia «C» o «D» e poi prendere il tram: per fare in tutto tre o quattro fermate, due mezzi di trasporto e doppio biglietto. E' possibile ovviare a questa situazione? Vengono suggerite due proposte e precisamente la deviazione della filovia «C» verso piazza della Borsa o il prolungamento dell'autobus «P» sino a piazza Garibaldi.

Posti in concorso

L'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, con suo decreto del 10 agosto 1951, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della R. I. n. 258 del 9 corrente, ha indetto un concorso per esami a 21 posti di veterinario provinciale aggiunto di II classe in prova nell'Amministrazione della sanità pubblica. Le domande, su carta bollata da lire 32 e corredate da tutti i documenti indicati nel bando, dovranno pervenire entro il termine perentorio dell'8 gennaio 1952 alla Prefettura.

Con decreto ministeriale 2 agosto 1951, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 211 del 14 settembre '51, è stato indetto un concorso per esami a 250 posti di uditore giudiziario. Le domande di ammissione con i prescritti documenti devono essere presentate alla Procura di Stato di Trieste, stanza n. 245.

SPETTACOLI

Domani al Verdi prima di "Barbiere di Siviglia,,

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione de «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, in turno d'abbonamento «A» per la platea ed i palchi e turno «B» per le gallerie ed il loggione. L'opera, concertata e diretta dal m.o Antonino Votto, avrà per protagonista Tito Gobbi e Luigi Infantino, Tilly Lucia, Andrea Mongelli, Fernando Corena, Aurora Cattelani nei ruoli principali. Il coro è stato istruito dal m.o Adolfo Fanfani, la regia è di Livio Luzzatto.

Sabato ultima rappresentazione di «Turandot» in turno «C» per la platea ed i palchi e turno «B» per le gallerie ed il loggione.

Serata verdiana alla Ginnastica

Questa sera, alle 20.30 precise, nella sala della Società Ginnastica, avrà luogo l'annunciata commemorazione verdiana a chiusura del ciclo delle celebrazioni. La commemorazione sarà fatta dal dott. Piero Babusin. Di particolare interesse il programma che sarà sostenuto dalla Corale istriana «G. Tartini» diretta dal maestro Giorgio Kirschner, e dai solisti basso Mario Tommasini, soprano Bianca Dose, tenore Ermanno Lorenzi, baritono Piero Cappuccilli e basso Benito Fiabetti. I biglietti si possono acquistare al Bar Centrale di piazza S. Giovanni.

La banda centrale della Polizia Civile terrà oggi all'Auditorium del G.M.A., con inizio alle ore 20.30, un concerto di musiche popolari.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI. Domani 20.30: «Il barbiere di Siviglia». Turno abb. A platea, B gallerie e loggione.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 16: «Senza bandiera», con M. Serato, Vivi Gioi, Carlo Ninchi. E' una drammatica produzione Elfo Film. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16 (ult. 22): Elsa Merlini in «Cameriera bella presenza offresi». Precede doc. Incom: Acque senza perdono, il dramma di Rovigo, Adria e delle zone alluvionate.
NAZIONALE. 16: «Miracolo a Viggiù», con Silvana Pampanini, Teddy Reno, Antonella Lualdi, B. Di Maggio. Un film elettrizzante. Ult. 22.
FENICE. 16 (ult. 22): «Achtung! Banditi!», con Gina Lollobrigida e Andrea Checchi. Regia Carlo Lizzani.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): seconda settimana di strepitoso successo: «Cuore ingrato», con Carla Del Poggio, Frank Latimore. Un capolavoro della cinematografia italiana che mai dimenticherete.
ARCOBALENO. 15.30: Il più grande colosso della cinematografia francese «Caroline Chérie», la grande interpretazione di Martine Carol. Il «Via col vento» europeo. Ult. giorno.
ASTRA ROIANO. 16.45: «Tre ragazze e un caporale», una divertente commedia con Victor Mature e Lucille Ball, nonchè Incom 673.

ALABARDA. 16: «La fortuna si diverte», travolgente subisso di risate, con James Stewart e Barbara Hale (Fox). Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.30: «Nozze infrante», C. Colbert, R. Ryan. RKO. Nuovo grande varietà Angelino. Comicissimo.
AURORA. (Via del Bosco 4). Ore 15.15: «La legge del mare», un appassionante film della Republic, in prima visione, con Brian Donlevy, Forrest Tucker ed Ella Raines.
GARIBALDI. 16: un grande capolavoro interpretato dall'indimenticabile Wallace Beery: «Giuramento di sangue», con Leo Carillo e Anne Baxter. Prima visione.
IDEALE. 16: un magnifico technicolor: «La canzone della terra siberiana», nuova edizione parlata in italiano.
IMPERO. 16: «Il diavolo in corpo», con Micheline Presle e Gerard Philipe, la meravigliosa storia di due giovani amanti. Proibito ai minori di 16 anni.
ITALIA. 15.30: «Il padre della sposa», il più divertente Metro della stagione, con Elizabeth Taylor e Spencer Tracy.
MARE. 16: «Preludio d'amore», con Marina Berti, Massimo Girotti. Un dramma umano, profondo e travolgente in un film altamente artistico.
MODERNO. 16: a grande richiesta: «Il leone di Amalfi», con Vittorio Gassmann, Carlo Ninchi e Milli Vitale.
SAVONA. 15: «Disonorata», con Heddy Lamarr e John Loder. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «Bonzo la scimmia sapiente», con R. Reagan, D. Lynn, il film più divertente della stagione. Imminente «Incantesimo tragico», con Maria Felix.
VITTORIO VENETO. 15.45: «Il mistero del marito scomparso», Ann Sheridan, Dennis O'Keefe. Incom.
AZZURRO. 16: «L'amante indiana», con J. Stewart, J. Chandler, J. Paget. Colosso technicolor Fox. Ult. giorno.
BELVEDERE. 16: «La valle dei giganti», drammatico, avventuroso. Technicolor Warner.
FERROVIARIO. (S. Vito). 15.30: «Licenza d'amore», un film delizioso con V. Johnson e P. Kirkwood.
MARCONI. 16: «Presi tra le fiamme», fiamme nei boschi e fiamme nei cuori, in un meraviglioso technicolor con F. McMurray, P. Goddard.
MASSIMO. 16: «Forzate il blocco», terribili lotte fra colossi del mare, con Robert Taylor e Charles Laughton. Metro Goldwyn Mayer.
NOVO CINE. 16: Carlo Croccolo, Ugo Tognazzi, Silvana Pampanini, Franca Marzi in: «La paura fa 90», un diluvio di risate!
ODEON. 16: «Il nido di falasco», con Ermanno Randi, Liliana Tellini e Umberto Spadaro. E' un film che onora la cinematografia italiana. Segue: «Il Cadore e il Piave».
RADIO. 16: «La grande fiamma». Una donna misteriosa lotta per la vita; con Joan Crawford e John Wayne.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Il demone della carne», drammatico, commovente con Maria Felix, Emilio Enero, Lilia Michel.

RITROVI

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre; le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.
«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.
TAVERNA STERN. Seralmente dancing.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6.

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.
UDINE giornaliera ore 7.30.
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.
SAPPADA mercoledì, sabato e domenica.
DOBBIACO - BRUNICO - INNSBRUCK mercoledì - sabato.
VILLACO giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Il PRESIDENTE e il CONSIGLIO DIRETTIVO della Federazione Nazionale Editori Giornali e Agenzie di Stampa hanno il dolore di annunziare la morte del

DOTT. ING.
Fernando Sorcinelli
Presidente della Soc. Editrice del quotidiano «L'Unione Sarda» di Cagliari e Consigliere d'Amministrazione della Federazione

Il PRESIDENTE e il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE dell'Agenzia Nazionale Stampa Associata (A.N.S.A.) annunziano con vivo dolore la morte del

DOTT. ING.
Fernando Sorcinelli
Presidente della Soc. Editrice del quotidiano «L'Unione Sarda» di Cagliari e Consigliere d'Amministrazione dell'Agenzia

La DIREZIONE GENERALE della Soc. per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) partecipa con dolore la morte del

DOTT. ING.
Fernando Sorcinelli
Presidente della Soc. Editrice del quotidiano «L'Unione Sarda» di Cagliari

† La sera del 25 corr., colpito da improvviso malore, ha cessato di vivere
l'avv. Ugo Quarantotto
A tumulazione avvenuta ne dànno, accasciati, il tristissimo annunzio la moglie BIANCA SUVICH, i fratelli GINO, BICE, MARIA, LIVIA e SILVIO colla consorte e colla figlia SILVIA (assente», i cognati GRANDI ed i CUGINI.
Trieste, 28 novembre 1951

† E' deceduto il 26 corr. il
cap. Stefano Bartoli
Comandante Soc. «Italia» a r.
Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie POOPY, i figli JONE con il marito ing. MORGAGNA, STENO, GIANNA, la sorella SAVINA ved. SUTTORA, il fratello com.te GIORGIO ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.45, dall'Ospedale Maggiore.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Piero Marcovich, al primario dott. Marino Gopcevich, al dott. Nestore Morandini, ed a tutti gli assistenti ed infermiere della Divisione Neurologica dell'Ospedale Maggiore per le affettuose cure.

† La nostra adorata mamma
Teresita Vielmetti
nata MUTINELLI
ci ha lasciati per sempre, munita dei conforti religiosi e della Benedizione Papale.
La piangono le sconsolate figlie BICE, LAURA, NORA e LUCIA, i generi, gli adorati nipoti ed i parenti tutti.
Particolare grazie al medico curante dott. Gino Franchi, che con amorevole dedizione curò fino all'ultimo la cara Scomparsa, ed ai medici dott. de Beden e dott. Trevisini.
La presente serve quale partecipazione diretta e per espresso desiderio della cara Estinta se ne dà annuncio a tumulazione avvenuta.
Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Si è ricongiunta al figlio diletto TULLIO la mamma sua
Ida Maestro
lasciando nel più profondo sconforto il marito VITTORIO, i figli dott. MARCELLO e dott. GASTONE ai quali dedicò la sua nobile esistenza, le nuore EDNA ed ELENA, i nipotini, la sorella OLGA ed i congiunti.
I funerali seguiranno dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna, domani 29 corr., alle ore 10.30.

† All'alba del 27 novembre, per morte improvvisa, ci lasciava per sempre il nostro caro
arch. Vittorio Fegitz
la moglie LUCIANA, il figlio FABIO, unitamente a tutti gli altri congiunti dànno la dolorosa notizia.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì 28 corr., alle ore 15, dall'abitazione.
Trieste, 28 novembre 1951.

† Questa mattina si è spenta serenamente
Anice ved. Bonin
Il cugino PINO ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono.
I funerali seguiranno giovedì 29 corr., alle ore 10.30, dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.
Trieste, 27 novembre 1951.

† Addì 26 corr si è spenta
Teresa ved. Baldassi
A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli LUIGIA, CARLO, EMILIO, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
Nel contempo ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa presero parte al loro dolore.
Famiglie: BALDASSI, CALZI, LIVAN

† Dopo lungo soffrire si è spento serenamente a Milano
Carlo Hruby
Addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio il fratello WILLY e famiglia.
Trieste - Genova - Salisburgo.

† **Guido Zuliani senior**
è deceduto il 26 corrente.
Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, le FIGLIE, i FIGLI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore.

† Munito dei conforti religiosi, spirò il 27 corrente
Domenico Tamburlini
Ne dànno il triste annuncio la MOGLIE, le FIGLIE ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.30, dall'Ospedale Maggiore.

† **Caterina Slocovaz**
ved. VALENTA
non è più.
La desolata FAMIGLIA, in unione a tutti i parenti, partecipa tale perdita. I funerali seguiranno oggi 28 corr., alle ore 14.30, dall'Osp. Maggiore.

A tumulazione avvenuta della nostra cara mamma
Antonia Montuori
nata COLAPINTO - d'anni 65
ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.
I figli BRUNO e MARIA in VEROCCHIO e congiunti tutti

I FAMILIARI di
Anna Mammola
ved. BEVILACQUA
ringraziano sentitamente, per le amorevoli cure prestate alla loro cara mamma, i medici, le suore, le infermiere e il personale tutto dei reparti II med. e II chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara
Italia Baschiera
in BERNARDINI
la MAMMA, il fratello UMBERTO, la cognata IDA, le sorelle LIBERA, ROMA, EMILIA e le nipoti, ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

N. 134.788 camp. pen.
PRETURA DI TRIESTE
Con decreto penale 10 luglio 1951 CORRADIN Angelo di Attilio, nato il 17 gennaio 1927 a Villa Estense, domiciliato a Monselice, per avere venduto margarina per burro, in Trieste, il 24 novembre 1949, art. 515 C.P., è stato condannato a lire trentamila di multa, pena condonata.
Per estratto conforme, per pubblicazione.
Trieste, 24 novembre 1951.
IL CANCELLIERE

San Nicolò da CILLIA
VIA ROMA N. 20
PROFUMI - LAVANDE SAPONI FINI ecc. ecc.
Anche quest'anno per i vostri piccoli il
SAPONE NEUTRO CON PINOCCHIO
VISITATECI

...nata ieri...

BILANCE
PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», telefono 67-47.

...nata ieri...

IMPIANTI CONTABILI
Contabilità Generale, Industriale (rilevazione costi), Acquisti Vendite, Magazzino (inventario permanente), Manodopera
CONTABILITA' RICALCO ANALIX
70% DI RISPARMIO
Aggiornamenti, Revisioni, Bilanci, Organizzazione Servizi vari
S. A. T. A.
via Paduina 2/1 angolo XX Settembre — Telef. 95-9-49

IL SECOLO di Luigi XIV

A META' del Settecento, tutti i vecchi indirizzi storiografici erano entrati in crisi. Non bastava più la teodicea del Bossuet, la visione provvidenziale del *Discours sur l'histoire universelle*, la concezione d'una trascendenza arcana che si manifestava e incarnava negli eletti, nei popoli e nelle nazioni, secondo un disegno e un ordine di cui non doveva rispondere minimamente agli uomini. Non bastava più la storia cortigiana, apologetica ed oratoria degli storici aulici, degli annalisti ufficiali, dei sfuzionaria della Monarchia, di tutti coloro che incontravano la vita di un'epoca intorno al capo, al sovrano, e riportavano a lui tutte le evoluzioni della società, tutte le conquiste del pensiero, tutte le affermazioni della politica, tutte le glorie della guerra (alla fine del Seicento, l'*Histoire de France* del padre Daniel rappresentava il prototipo esemplare di quelle correnti). Non bastava più neppure la storia galante o romanzata che aveva preso tanta voga nei primi anni del secolo XVIII: la storia, per intenderci, del Varillas, del Vertot, del Saint-Réal, precettistica, didascalica e tendenziosa come la precedente, ma fondata su altri mezzi d'espressione, su altri strumenti d'effetto, tutta tesa a trarre esempi, suggestioni e incitamenti da una libera ricreazione del passato, da un'arbitraria trasposizione di termini, di figure, di prospettive (il più rinomato rappresentante di quella scuola, l'abate Vertot, replicava tranquillamente, a qualcuno che gli prospettava la possibilità di rinvenire alcuni documenti ulteriori sull'assedio di Rodi di cui stava tessendo il racconto, «Mon siège est fait»).

Dominavano inquietudini e aspirazioni nuove: chi negava addirittura la possibilità della conoscenza storica, la validità di un giudizio tratto da un esame delle fonti del passato, e arrivava alle conseguenze del più radicale pirronismo; chi sovrapponeva, seguendo gli schemi del cartesianismo, la verità della ragione a quella della storia, e l'assolutezza del razionalismo a quella di un possibile, e non ancora conquistato, storicismo; chi tentava, con armi più scaltrite, con mezzi più raffinati, di rinnovare la storiografia religiosa ed ecclesiastica, magari adeguandola alle tesi dei giansenisti, magari contrapponendosi all'ortodossia cattolica, ma sempre nei limiti di una visione trascendente e assoluta.

Le Siècle de Louis XIV di Voltaire rappresenta un punto importante di rottura e di rinnovamento: proprio a metà del Settecento (l'opera comparve nel 1751), nello splendore ancora intatto della Monarchia borbonica, nell'egemonia ancora incontrastata della Francia intellettuale e politica, segnò quasi una dichiarazione di guerra a tutti i vecchi e non perenti schemi della storiografia prammatica, encomiastica e cortigiana, un tentativo di ricostruzione organica e disinteressata, fuori di ogni dogmatismo, fuori di ogni conformismo. Molto opportunamente Federico Chabod ha inaugurato la nuova collezione «Scrittori di storia» ch'egli dirige presso l'editore Einaudi con una ristampa accuratissima dell'opera del grande scrittore francese, che pur influenzò largamente la cultura dell'illuminismo e non mancò di suscitare i suoi effetti sul pensiero dell'Ottocento storicista e liberale. Ernesto Sestan, con la competenza e l'acume che lo distinguono in tutti i problemi di storia della storiografia, ha dettato un'ampia ed organica introduzione alla nuova edizione del *Secolo di Luigi XIV*, non limitandosi a rilevare l'importanza del libro, le sue influenze dirette e indirette, ma risalendo al clima culturale e scientifico in cui Voltaire operò con tutta l'intrepidezza del suo ingegno, la temerità delle sue posizioni, la novità del suo pensiero.

Più di metà del saggio che il Sestan ha preposto al volume è dedicato appunto alle correnti storiografiche o pseudostoriografiche che precedettero la pubblicazione del *Siècle*, con particolare riguardo alla Francia, alle [illegible] cattolici e fideisti, alle te[illegible]

Nel «*Secolo di Luigi XIV*», il letterato cede il posto allo storico, il [illegible] osservatore [illegible] il «cu[illegible] attento e [illegible] rapsodi[illegible] brillante si [illegible] paziente [illegible] accurato, che vaglia tutte le fonti a disposizione, che tiene conto delle testimonianze in pro e in contro, che non si propone una tesi de[illegible]

terminata ed edificante ma guardia alla ricostruzione del «vero» storico (un vero che è ancora una probabilità, una verosimiglianza, perchè lo storicismo non è giunto a identificare la filosofia con la storiografia).

Con Voltaire penetra nella storiografia un concetto nuovo, ancora unilaterale e magari informe, ma vivo e fecondo: il concetto di «civiltà». Non siamo ancora al piano della «civilisation», all'intuizione moderna della parola; ma siamo molto al di là di tutti gli esclusivismi politici o guerreschi, e già si attribuisce un'importanza fondamentale ai «moeurs», alle «arts» e lettres, alla società nel suo complesso, e si assegna addirittura un valore dominante e forse superato alla funzione storica e sociale dell'«uomo di lettere», dell'intellettuale. All'interrogativo che si era posto all'inizio della sua fatica, [illegible] Voltaire risponde con un metodo di osservazione e di analisi che distrugge tranquillamente tutte le regole della tradizione: col quadro stesso, minuto, attento, penetrante, del secolo in cui il Sovrano visse e di cui fu per un momento certo carattere e orientamento, non solo e non tanto attraverso le sue imprese d'armi, quanto attraverso lo stimolo alle arti, la protezione alla cultura, l'incentivo al rinnovamento degli spiriti e degli animi, il superamento di molti dei pregiudizi e delle convenzioni ereditarie (laddove si stabilisce un vincolo fra Re e società che non è più solamente mecenatesco e paternalistico, secondo lo schema rinascimentale).

E' soprattutto negli ultimi capitoli dell'opera, in quelli dedicati agli ordini amministrativi, all'organizzazione del Regno, al suo sviluppo politico, economico e intellettuale, che lo spirito del Voltaire si dispiega in tutta la sua pienezza: non disinteressato annotatore e neppure animoso pamphlétaire, non compiacente erudito e neppure arbitrario romanzatore, non apologeta conformista e neppure polemista velenoso, osservatore sempre misurato, indagatore e distaccato, con una vena di ironia e di sarcasmo (si vedano i capitoli sul giansenismo e sul quietismo) ma rispettosa in una visione generosa e tollerante della realtà.

Nessuno potrebbe dire che il «Secolo» adombri la visione della storia come svolgimento, come successione e integrazione dialettica: ma già in quest'opera [illegible] si avvertono l'ansia di una visione storicamente articolata, di una concatenazione che non sia accordo estrinseco di personaggi e legame meccanico di avvenimenti. Bisognerà aspettare il trapasso dall'illuminismo allo storicismo perchè quelle che erano state le intuizioni, e le anticipazioni del Voltaire trovino il loro sviluppo e in un certo senso il loro coronamento. Ma l'evoluzione metodologica sarà pagata con una dura smentita delle fedi e degli ideali di un tempo. Il «Siècle» sopravvive oggi come il manifesto di un'epoca che, attuandosi e inverandosi, contraddì se stessa.

GIOVANNI SPADOLINI

IL BASSO EZIO PINZA E IL GENERALE CLARK SI INTRATTENGONO CON MONSIGNOR CARROLL-ABBING, FONDATORE DELLA CITTA' DEI RAGAZZI, AD UNA SERATA DI BENEFICENZA AL WALDORF ASTORIA DI NEW YORK, A FAVORE DELLA BENEFICA ISTITUZIONE

MERAVIGLIE DEL PROGRESSO SCIENTIFICO

Le virtù terapeutiche dei prodigiosi ultrasuoni

Un nuovo mezzo a disposizione dello sviluppo industriale

GLI ULTRASUONI costituiscono oggidì un argomento di vivissima attualità; non v'è libro, giornale, rivista, o conferenza, che non parli delle loro possibilità di applicazione, sempre più varie e numerose, e dei risultati di carattere pratico che da essi si possono attendere.

Ricondotti alla loro espressione più semplice, gli ultrasuoni sono delle vibrazioni non afferrabili da parte dell'orecchio umano, a cagione della loro alta frequenza (ossia del loro alto numero di vibrazioni per minuto secondo). Ancora molto tempo prima della guerra mondiale 1914-18 ricerche erano state fatte da parte di fisici e di studiosi allo scopo di produrre suoni di frequenza elevata e vari tipi di generatori di suoni venivano a tale scopo studiati.

I primi tentativi furono effettuati dal Galton con il fischio che prende il suo nome e grazie al quale furono ottenuti dei suoni di frequenza 25.000, sorpassando in tale maniera il limite dei suoni udibili da parte dell'uomo (suoni cioè, la cui frequenza è compresa in media tra 16 e 16.000). Nel 1900 l'Edelmann riprese e perfezionò il fischio di Galton, riuscendo a produrre suoni di frequenza 170.000, con l'Altberg (1907) si raggiunse la frequenza 340.000 e nel 1917 il Neklepayew ottenne suoni a frequenza 400.000. Come si vede, il dominio degli ultrasuoni era già allora profondamente intaccato.

Dopo la catastrofe del «Titanic» (1912) causata dall'urto del transatlantico contro un iceberg, il fisico inglese Lewis Richardson suggerì, allo scopo di individuare queste masse galleggianti ed in genere gli ostacoli sottomarini che venissero emessi dalla nave degli ultrasuoni ricercandone l'eco sull'ostacolo. Misurando il tempo impiegato tra la partenza del segnale ed il ritorno dell'eco si sarebbe potuto conoscere il tempo impiegato dal suono per percorrere due volte la distanza tra la nave e l'ostacolo. I primi risultati furono comunque negativi. Fu col fisico francese Langevin che si ottenne la soluzione dell'enigma. Questi valendosi del preziosissimo fenomeno della piezoelettricità (scoperta dagli scienziati Pierre e Jacques Curie nel 1880) schiuse la via ad ulteriori importantissime scoperte in questo campo; da allora progressi giganteschi sono stati realizzati riuscendo ad ottenere suoni di frequenze elevatissime mai prima raggiunte, alcune delle quali nei moderni laboratori arrivano addirittura ai 500 milioni.

Dopo anni ed anni di ricerche e di studi, l'utilizzazione degli ultrasuoni costituisce oggi un fatto compiuto: gli apparecchi vibratori ultrasonori si vanno vieppiù moltiplicando e perfezionando tanto che le applicazioni degli ultrasuoni investono i campi più disparati e di indubbio interesse scientifico e pratico. Così, notevoli risultati sono stati conseguiti in chimica, in fisica, biologia, medicina, mineralogia, e l'industria in genere ha largamente beneficiato dei progressi raggiunti nella tecnica in questo vastissimo campo. In chimica ed in biochimica gli ultrasuoni consentono di raggiungere effetti considerevoli: essi permettono infatti di semplificare, scindendole, molecole complesse; di attivare processi ossidativi, di ottenere emulsioni da sostanze liquide non mescolabili, di attenuare l'attività di varie sostanze, inattivarne altre, provocare la deflagrazione degli esplosivi ecc.

Accurati controlli

Nella metallurgia l'applicazione degli ultrasuoni garantisce il controllo dei pezzi metallici e l'accertamento dell'esistenza o meno in essi di incrinature, fessure o tasche d'aria; processo questo che si è mostrato particolarmente utile specie, ove trattandosi di pezzi metallici di spessore considerevole, fessure molto esigue non potrebbe essere svelete e lo potrebbero solo molto difficilmente, col comune esame ai raggi finora impiegati. Altrettanto rilievo assumono ancora gli ultrasuoni nel controllo dello spessore dei metalli, specie in alcune industrie (come ad esempio l'areonautica) ove si può misurare lo spessore del metallo in corso di lavorazione.

Grandissima è inoltre l'importanza degli ultrasuoni quali agenti terapeutici, ed energica è la loro azione biologica. E' interessante rilevare a questo proposito che la conoscenza degli effetti biologici degli ultrasuoni data si può dire dal 1912, da quando cioè, in seguito alle prove nella rada di Tolone, del dispositivo di avvistamento di ostacoli sottomarini, ideato da Langevin, fu accertato che i pesci di dimensioni più piccole venivano uccisi nei pressi della trasmittente, mentre quelli più grandi rimanevano temporaneamente paralizzati.

Fervore di ricerche

I medici furono quindi indotti a considerare dal punto di vista terapeutico la possibilità di azione degli ultrasuoni su organismi viventi. Le proprietà delle onde sonore erano allora ancora poco conosciute e le prime esperienze in questo campo puramente empiriche. Soltanto dal 1930 in poi vennero effettuate ricerche sistematiche specie in Germania, in Francia e negli Stati Uniti, rivolte principalmente sui microrganismi. L'effetto osservato consisteva soprattutto in una disgregazione o meglio in una segmentazione degli organismi trattati e da ciò la possibilità di poter distruggere con tali mezzi colture di microbi, o di indebolirle sensibilmente in pochi minuti. Per quanto concerne l'organismo umano, va ricordato che i globuli rossi del sangue, posti in adatta soluzione, e soggetti all'azione degli ultrasuoni, sono distrutti molto rapidamente. Lo studio delle azioni biologiche degli ultrasuoni non è stato intrapreso che da qualche anno ma non vi è dubbio che risultati molto interessanti e con tutta probabilità imprevisti sono ancora da attendere.

Gli ultrasuoni sono stati infatti sperimentati nella cura di decine e decine di malattie, usandoli naturalmente ad intensità e dosi tali da non distruggere il tessuto. Il consenso è unanime per quanto riguarda la cura delle nevralgie, delle nevriti, delle artriti, delle artrosi: in tutte queste applicazioni si verifica una rapida scomparsa del dolore e gli infermi ritornano gradualmente alla normalità. La terapia ultrasonora applicata al cancro sembra abbia dato qualche risultato favorevole in certi tumori cutanei benigni, mentre per le forme maligne non si hanno ancora notizie fondate e conclusive.

Venno ancora annoverati tra gli svariati impieghi degli ultrasuoni, quelli relativi alla sterilizzazione del latte, alla produzione di vaccini, sperimentati finora con successo sugli animali, alla diagnosi dei tumori cerebrali, alla televisione, ed altri ancora se ne potrebbero citare; ma bastano quelli sopra elencati per porre nel giusto rilievo l'enorme importanza che gli ultrasuoni hanno raggiunto nella vita pratica, ed i risultati oltremodo incoraggianti finora conseguiti costituiscono indubbiamente un incitamento, anzi una promessa per ulteriori gigantesche conquiste in questo campo.

FULVIA COSTANTINIDES

GLI INSEGNAMENTI DI UNA GRANDE MANIFESTAZIONE ARTISTICA PARIGINA

Decisivo per la pittura moderna il movimento impressionista francese

Si è dovuto ricorrere ai musei tedeschi per avere un panorama completo delle opere di questa scuola: conseguenza dell'incomprensione che sessant'anni fa questi pittori raccolsero in patria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, novembre

La mostra degli impressionisti francesi custoditi nei musei tedeschi, organizzata all'Orangerie, è senza dubbio una delle manifestazioni artistiche più importanti di questi anni. Per la prima volta una visione d'insieme della scuola impressionista è possibile: le opere esposte permanentemente nell'attiguo museo del Jeu de Paume e queste 84 tele inviate all'Orangerie dai musei tedeschi formano un complesso imponente.

L'amor proprio dei francesi è rimasto scosso quando essi hanno appreso che un così grande numero di tele impressioniste, tra le quali sono alcuni autentici capolavori, si trovavano nei musei di Monaco, Berlino, Brema, Colonia, Amburgo, Mannheim, eccetera. Ma la responsabilità di questo importante esodo di opere d'arte sull'altra riva del Reno ricade sui critici, sui dirigenti e sul pubblico francese di mezzo secolo fa.

Errori di valutazione

Nella storia dell'arte, l'incomprensione l'imprevidenza sono degli accidenti costanti. Negli anni in cui i pittori impressionisti avevano raggiunto la maturità, i critici, il pubblico e le autorità li consideravano ancora dei mattacchioni e anteponevano loro gli artisti tradizionali e realistici. Il critico Georges Lafenetre, in un opuscolo sulla Pittura francese alla Esposizione Universale del 1889, *citava, come «maestri e onore della pittura francese» Meissonier, Bonnat, Delauay, Jules Breton, Henner, Carolus Duran, Jules Lefebvre, Jean-Paul Laurens, Corot, Ferrier, Roll e Gervex. Il giudizio di Georges Lafenetre era condiviso dai suoi contemporanei.*

In quello stesso anno 1889 si potevano ammirare a Parigi, nelle varie mostre saloni, tele di Paul Cézanne, di Dégas, di Gauguin, di Van Gogh, di Monet, di Renoir, di Sisley, mentre Manet era morto solo da pochi anni. Ebbene, nessuno di questi nomi sui quali si fondano ai giorni nostri la gloria e il prestigio della pittura moderna francese, era stato citato sia pure per sbaglio dai critici contemporanei. E quando se ne parlava nei salotti si recitavano, tra le risate soddisfatte dei presenti, questi versi scritti in derisione degli artisti innovatori:

«Mon cadre a son secret, ma toile a son mystère, — Paysage éternel en un moment conçu. — Est-ce un champ? Est-ce un bois? Hélas, je dois me taire, — Et celui qui l'a fait n'en a jamais rien su».

Come meravigliarsi se, in queste condizioni, le tele degli impressionisti sono emigrate all'estero? I collezionisti e i direttori di musei francesi si guardavano bene dall'acquistare delle opere che riscuotevano la disapprovazione e la ilarità generale. All'estero, specialmente in Germania, vi erano, invece, dei collezionisti e dei direttori di musei che avevano la vista più lunga e che acquistavano, talvolta a condizioni eccezionali, capolavori della pittura impressionista. Per avere oggi una idea completa, un panorama generale di questa scuola che segnò il punto di rottura tra la vecchia e la nuova arte, i francesi devono ricorrere ai prestiti dei musei tedeschi.

L'incomprensione della critica e del pubblico dell'epoca di fronte all'impressionismo non è un caso isolato. La storia dell'arte è, per fortuna, intessuta di episodi del genere. Diciamo per fortuna, perchè le tendenze innovatrici si raffinano e si aguzzano in un clima di lotta e di incomprensione. Se i contemporanei avessero preparato una strada di velluto alle nuove scuole (impressionismo, fauvismo, cubismo), queste non avrebbero acquistato la forza esplosiva che poi ebbero.

Importanza capitale

Se si osserva il cammino percorso dalle arti figurative da 60 anni a questa parte, l'importanza capitale rivestita dal movimento impressionista si mostrerà in tutta la sua evidenza. «Gli impressionisti — scrive Germain Bazin, conservatore del Museo del Louvre, nella prefazione al bel catalogo della mostra dell'Orangerie — hanno recato al mondo della pittura la liberazione da un equivoco. Formatasi tra il 1750 e il 1800 per lo sforzo convergente di tutte le scuole europee, l'estetica neo-classica che il secolo XVIII aveva lasciato in eredità al XIX si era trovata in completo disaccordo con la evoluzione generale del pensiero e della sensibilità che spingeva l'occidente a creare una nuova forma della coscienza umana.

«Inquieti della natura, gli artisti si erano visti proporre come modelli delle statue; portati a fare dell'arte un modo di espressione delle passioni, si proponeva loro una estetica idealistica; curiosi del medioevo, si vedevano costretti ad esprimerlo secondo il modulo dell'antico. L'incubo statuario domina tutto questo secolo che vien detto pittorico. Nè Gros, nè Géricault, nè Delacroix, nè Courbet stesso poterono sottrarvisi. Vittoria tardiva della pittura sul bassorilievo, finalmente l'impressionismo inventerà, per mezzo dell'analisi delle sensazioni ottiche, quel linguaggio specifico verso cui tendeva il secolo, l'espressione per mezzo del colore, linguaggio della sensazione che sarà quello della nostra epoca».

Davanti ai quadri degli impressionisti, gli spettatori si trovavano disorientati. Essi avevano innovato completamente la tecnica della rappresentazione: le figure venivano tagliate a metà come in una fotografia, ed essi non si preoccupavano tanto di riprodurre oggetti ed esseri umani quanto di cogliere gli effetti della luce. Ancora oggi la serie di pitture dedicate da Monet alla cattedrale di Chartres (la cattedrale vista secondo l'evoluzione della luce, all'alba, al meriggio, al tramonto, col sole, con l'ombra, ecc.), esposte al Jeu de Paume, producono un certo disorientamento.

Certo, l'ardimento degli impressionisti è stato largamente superato. Dopo di loro i simbolisti, i fauves, i cubisti, i surrealisti, gli astrattisti hanno spinto molto avanti le loro ricerche. La pittura si è via via liberata da molte ipoteche e da molti vincoli, risolvendosi però, in certi casi, in un puro gioco di colori, di volumi, di linee. L'astrattismo, che in ordine di tempo è l'ultima manifestazione della libertà dell'arte, ha oggi più detrattori che non sostenitori. La più recente condanna dell'astrattismo è stata pronunciata da Maurice Vlaminck, uno dei maestri della scuola «fauve» e che ha fatto nuovamente parlare di sè nei giorni scorsi per una sua mostra di opere inedite.

«I pittori astratti — ha sentenziato Vlaminck — hanno tradito la pittura. L'hanno disincarnata, disumanizzata, uccisa. Perchè? Perchè l'arte astratta è il paravento dietro al quale si nasconde e si camuffa l'impotenza creatrice. Questo nuovo pompierismo non è, a dire il vero, che un rebus, un rebus senza soluzione che spezza ogni comunicazione tra l'artista e l'opera».

Uno dei massimi responsabili di questa degenerazione dell'arte è, sempre secondo Vlaminck, Picasso. «Picasso è colpevole di aver condotto la pittura francese al più mortale impasse, in una confusione indescrivibile. Dal 1900 al 1930 l'ha condotta alla negazione, all'impotenza e alla morte. Perchè solo con se stesso Picasso è l'impotenza fatta uomo, avendogli la natura rifiutato interamente ogni carattere proprio. Egli ha impiegato tutta la sua intelligenza, tutta la sua malizia, a fabbricarsi una personalità. Egli prende a prestito dai maestri del passato, senza eccettuare i contemporanei, quell'anima della creazione che gli manca: Giorgione, Greco, Stenlein, Lautrec, le maschere greche, Forain, Dégas, Cézanne».

Un violento attacco

Questo attacco violento contro Picasso è coinciso con il 70.o compleanno dell'artista. I giornali comunisti hanno esaltato l'avvenimento pubblicando elogi sperticati della pittura di Picasso, benchè questa sia la più lontana e la più incompatibile con i princìpi estetici affermati dagli estremisti. Ma il suo nome costituisce un prezioso specchietto per attirare gli ingenui.

L'attacco di Vlaminck contro Picasso e i pittori astratti è coinciso anche con la mostra dell'Orangerie. Molti critici hanno colto il pretesto dalla mostra per esaltare la pittura tradizionale e condannare le forme più avanzate di modernismo. Non vi è dubbi che nè Manet, nè Renoir nè tanto meno Cézanne pensavano, eseguendo le loro tele, di essere gli artefici di una rivoluzione così profonda e che l'arte, attraverso la breccia che avevano aperta, avrebbe preso le forme e sarebbe giunta alle esagerazioni che abbiamo sotto gli occhi.

Senza gli impressionisti, l'arte sarebbe ancora ferma all'accademismo e al piatto realismo di 60 anni fa. Se si accetta il principio della libertà dell'arte, si dovranno accettarne anche le inseparabili conseguenze. E Vlaminck si trova, forse inconsapevolmente, in aperta contraddizione con se stesso. Egli fece parte, intorno al 1907, di quel gruppo di artisti che presero il nome di «fauves» e che allargarono le conquiste degli impressionisti verso la libertà totale dell'arte. Ma 44 anni dopo, Vlaminck ha voluto tentare una impresa assurda: far rivivere, con la sua ultima mostra, lo spirito e l'estetica dei «fauves». Un errore altrettanto grave sarebbe quello di ricreare oggi, 60 anni dopo, lo spirito e l'estetica degli impressionisti. Non si può, come stanno tentando di fare alcuni critici e alcuni artisti, trasformare la mostra dell'Orangerie in un campo di battaglia, in una pedana polemica. Gli impressionisti furono, ai loro tempi, dei grandi innovatori, e l'esposizione attuale ce ne fornisce una testimonianza di più.

L'esposizione dell'Orangerie è, come abbiamo detto, un completamento di quella del Jeu de Paume. E' la prima volta che queste opere, disperse in una dozzina di musei tedeschi, vengono riunite in una mostra di insieme. Pur senza essere delle scoperte, certe tele di Cézanne (Maison da Bellevue et pigeonnier, Vue d'Auvers-sur-Oise), *di Gauguin* (Cavaliers au bord de la mer), *di Manet* (L'exécution de l'empereur Maximilien, La partie de croquet à Paris, Nana), *di Monet* (Camille ou la dame en robe verte, L'été), *di Renoir* (Allée cavalière au Bois de Boulogne, La fin du déjeuner, Le marronier en fleurs) *e di Sisley* (Bords de la Seine en automne), *appaiono finalmente sotto la loro vera luce, come elementi di una architettura prima dispersi e ora reintegrati nell'edificio.*

Andare oltre questa interpretazione vorrebbe dire sforzare e snaturare i problemi e i principi proposti dalla scuola impressionista.

BRUNO ROMANI

LA PRINCIPESSA MARGARET D'INGHILTERRA BALLA COL FIGLIO DEL PRESIDENTE AURIOL AD UN GRANDE BALLO SVOLTOSI NEI GIORNI SCORSI NELLA CAPITALE FRANCESE

LA RASSEGNA DEI LIBRI

L'Enciclopedia della Caccia

CON l'uscita avvenuta questo anno del suo sesto ed ultimo volume l'«Enciclopedia della Caccia», ambiziosa iniziativa di Franco Ceroni Giacometti, è finalmente compiuta. A pagina 1462 dell'opera un saluto al lettore chiude il lungo e faticoso cammino dei compilatori, fra i quali oltre all'ineguagliabile Ceroni primeggia il poeta, e, ah'mè bibliografo, Carlo Martini.

Franco Ceroni per primo vorrebbe che il suo lavoro venisse chiamato non enciclopedia della caccia, ma introduzione allo studio per una enciclopedia della caccia. Troppa modestia, perchè egli vi ha profuso i tesori della sua mente veramente enciclopedica e della sua preziosa biblioteca; è vero però, che l'opera in certi punti troppo affrettata contiene un chiaro invito ad un approfondimento sistematico. Una domanda: perchè la Federazione nazionale non assume essa il patrocinio di tale sistematica revisione, ora che la strada è tracciata con tanta autorità. Bisognerebbe però allargare molto ancora il campo di redazione. Una riedizione riveduta e corretta del poderoso lavoro premierebbe fra qualche anno i compilatori della prima edizione e darebbe all'Italia un'opera organicamente completa e di vanto. Non so quante copie della Enciclopedia sieno state distribuite. Ma se ogni lettore ed ogni cacciatore italiano si assumessero il compito di qualche segnalazione, non avrebbe l'amico Ceroni un magnifico corpo ausiliario da sfruttare? Con minima fatica da parte dei lettori e con abbondante messe per i compilatori.

Fra gli ausiliari subito mi annuncio con un contributo così a prima vista e a sfogliare di pagine. Intanto domando quale selvaggina o caccia grossa rappresentino per il cacciatore italiano ed anche per quello europeo, considerando che viene citata la traduzione francese, le tigri di Monpracen, anzi di Monbracen, alla voce Salgari E. a pagina 1308, dove il povero Emilio è citato solo per le suddette tigri. O che la Enciclopedia si è fatta promotrice di un ripopolamento con un ben saggiato lancio di felini di taglia grossa?

Che il Martini sia bibliografo, lo leggiamo a pagina 1121, dove si precisa aver egli curato la parte bibliografica dell'opera; alle volte si ha l'impressione che di detta parte si sia avuto un travaso di schede dal tavolo della biblioteca a quello della tipografia. E travaso un po' troppo indiscriminato invero... Vi sono dei misteri. Ad esempio che cosa sia il o la o le Madorak Hasnarol es kanarol op. di O. Herman Budapest 1901, ce lo diranno forse la prossima enciclopedia della caccia e un altro poeta compilatore. Un altro infortunio di schedario. Questa volta è alla ribalta il celeberrimo barone Carlo Federico Gerolamo von Münchhausen, il più geniale rodomonte che la caccia conti fra i suoi non pochi fanfaroni, e le cui avventure vennero raccolte in volume ad opera di Rodolfo Raspe in inglese (1785) e poi tradotte liberamente in tedesco e pubblicate anonime dal Bürger. Errata quindi la citazione che attribuisce al Münchhausen quale autore un «Gulliver resuscité», del 1787 e una «Historie et Aventure de Baron de Münchhausen», del 1842.

Ben lo sappiamo che la correzione è la peste della fase trasformativa dal manoscritto alla pagina stampata. Passi il Bacchi della Lega divenuto Racchi (pagina 1129), ma chi mai si è occupato della correzione delle voci tedesche, svolgendo il proprio compito con tanto poca diligenza? A pagina 1154 doveva leggersi Thiere e non Thierre, a pagina 1157 un Handbuch — un manuale — diventa un incomprensibile Nanbuch, a pagina 1226 invece di Geweih si legge Geweuh. E altri svarioni che il «tacer fia bello», per non parlare della scarsa bibliografia tedesca, del paese che della caccia è il sacrario. L'Oberlaender è citato per la sua «Dressur», ma non per il suo parimenti famoso «Lehrprinz», il «Dietzel» diventa Dietzels... Sono cose che nella loro meticolosità i tedeschi non perdonano e il Cedrone dovrebbe pur tenersi buoni... gli amici austriaci!

Utile e abbondante la nomenclatura dialettale degli uccelli riportata alle singole voci e con frequenti richiami. Peccato, ma il peccato è perdonabile, perchè non ho trovato autori che se ne sieno occupati, che sia stato trascurato fra i dialetti il veneto orientale. Ad esempio nè il Dizionario di Caterini-Ugolini, nè il Gilardino conoscono la parola «panigariol» per il «passer Italiae», e a proposito della quale ancor oggi mi fa eco il grido di un agitato cacciatore, in una assemblea istriana alla quale si era proposto un aumento di contributi: «e se non de altro anderemo a cazia de panigarioi!».

Utile non solo, ma indispensabile alla comune cultura una enciclopedia della caccia: cito un modesto riferimento ad un articolo pubblicato dall'esimio avvocato Di Leo, su di un quotidiano di Napoli. Tutti conoscono l'avv. Di Leo, il rappresentante regionale della Campania e la sua profonda conoscenza della materia venatoria. L'articolo parlava della Convenzione di Parigi del 1902, che il Di Leo riteneva riguardasse solamente gli uccelli utili all'agricoltura, nel mentre faceva figurare la convenzione del 1951 come un manifesto allargamento del concetto della protezione a tutti gli uccelli. Se avesse avuto a mano la nostra Enciclopedia e il testo riportato alla voce Parigi, a pagina 1200 avrebbe visto che già allora la protezione era intesa in senso larghissimo, e che poco quindi i nuovi accordi hanno portato di nuovo.

La diffusione della specializzatissima arte venatoria e della relativa cultura è certamente uno dei compiti che i reggitori federali devono proporsi. La caccia è uno sport popolare ed aristocratico nello stesso tempo. Ogni cacciatore che non sia un bruto ama l'erudizione anche e soprattutto spicciola, vuole conoscere i particolari delle specie ornitologiche con cui si incontra, è curioso degli usi e costumi della fauna cacciabile e non cacciabile; molto si fida sull'esperienza, ma apprende sempre con viva curiorità quanto non è a sua diretta conoscenza. E l'Enciclopedia della Caccia questo compito dovrebbe e potrebbe assolvere, trovando la strada di una larga diffusione, quale essa merita e quale ad essa auguriamo.

MARIO RENZI

Libri ricevuti

A Strindberg, Stevenson, Balzac, Tolstoi, Lermontov, Hugo si aggiunge ora, nella collana «I grandi maestri» dell'editore Casini di Roma, il più rappresentativo scrittore della fine dell'Ottocento inglese, Oscar Wilde, le cui opere verranno raccolte in due volumi. Il primo già uscito contiene i *Romanzi e racconti* (lire 2600) a cura di Aldo Camerino e affidati a vari traduttori. Si apre col più famoso di essi, «Il ritratto di Dorian Gray», seguito da racconti vari e da quelle squisite novelle liriche e fantastiche che formano «La casa dei Melograni» e «Il principe felice». Insieme alle «Intenzioni» che contengono quella che si potrebbe chiamare, la filosofia dell'arte» wildiana completano il volume «La ballata del carcere di Reading» (resa in versi italiani da Carlo Izzo) e il «De Profundis» nella sua edizione completa; entrambe queste opere composte nel carcere di Reading rivelano il lato drammatico dell'animo e della vita del poeta e, secondo la sua stessa affermazione, non difendono la sua condotta, ma la spiegano. In special modo importante è la stesura del «De Profundis» qui contenuta perchè, com'è noto essa era stata divulgata mutilata e contraffatta fino a pochi anni fa.

Gratis

Richiedete subito la vostra copia del libro Cirio per la Casa 1952

E' PRONTO. NON E' NECESSARIO ANDARE A COMPRARLO, PERCHE' POTRETE AVERLO IN DONO SENZA PAGARE NULLA: BASTERA' STACCARE 15 ETICHETTE DA PRODOTTI CIRIO.

360 RICETTE DI CUCINA CALENDARIO GIORNALIERO, NOTA DELLE SPESE, LISTA DEL BUCATO, NOTIZIE UTILI. SPLENDIDA EDIZIONE "MONDADORI,,

TAGLIATE questo rettangolo, scrivete ben chiaro il vostro nome, cognome e indirizzo.
UNITE 15 Etichette Cirio così assortite:
6 Etichette "Confetture Cirio,, in flaconi.
5 Etichette "Super-Cirio,,.
2 Etichette "Estratto Carne Cirio,,.
1 Etichetta "Condicirio,,.
1 Etichetta "Caffè Cirio,, in flaconi vetro.
SPEDITE il tutto come stampe raccomandate alla Società Conserve CIRIO "Ufficio Regali,, S. T. San Giovanni a Teduccio (Napoli) e appena pronte riceverete la vostra copia del libro "Cirio per la Casa 1952,,
(questa offerta è valida fino all'esaurimento delle copie disponibili).
NOME e COGNOME ______
VIA ______
CITTA' ______
PROVINCIA ______
SPLENDIDA EDIZIONE MONDADORI

LA SITUAZIONE DEGLI ITALIANI NELLA ZONA B

Angherie contro gli operai per costringerli all'esodo

Dalle tasse di soggiorno al ritiro delle carte d'identità

Sempre più grave va facendosi la situazione per i lavoratori istriani occupati a Trieste e bloccati ormai da un mese in Zona B in seguito al ritiro da parte della polizia jugoslava delle loro carte d'identità. Le autorità jugoslave sono sempre irremovibili nella loro decisione, e vanno consigliando ormai apertamente gli operai a presentare domanda per andarsene con i congiunti dalla Zona B. In questi ultimi giorni, i lavoratori sono stati fatti oggetto a pressioni affinchè rinuncino spontaneamente alla carta di identità di Trieste. Rinunciando al documento — secondo quanto hanno fatto intendere gli jugoslavi — essi perderebbero anche la residenza a Trieste, cioè il lavoro, e non riacquisterebbero che in un secondo tempo la residenza in Zona B. Nella stessa Zona, s'intende, non viene assicurata ai lavoratori in questione un'occupazione; essi, insomma, dovrebbero rassegnarsi a rimaner bloccati in Zona B, senza lavoro, soltanto per soddisfare le criminose aspirazioni dei nazionalisti titini.

[illegible]

Il Premio di poesia dialettale "Berto Barbarani"

[illegible]

Invito a denunciare i crediti verso la Germania

[illegible]

DENUNCIA DEI REDDITI

Un comunicato dell'Associazione invalidi di guerra

[illegible]

I nuovi semafori di via Roma e via Carducci

[illegible]

Premio alla bontà

Le segnalazioni al Sindaco vanno fatte entro il 10 dicembre prossimo

Per la terza volta verrà assegnato il «Premio della bontà», istituito nel 1949 per iniziativa del Sindaco Bartoli, mercè il contributo generoso di alcuni concittadini. L'alto significato del «Premio di Natale alla bontà», che nella sua prima edizione incontrò tanta simpatia da parte della popolazione, non verrà certo trascurato dalla cittadinanza, che è invitata a dare la sua fattiva collaborazione al comitato del Premio, con la segnalazione di gesti di straordinaria bontà, compiuti possibilmente entro l'anno. Quest'anno in particolare, come già annunciato alla Radio dal Sindaco, verrà assegnato, oltre al premio, od ai premi, per l'ammontare complessivo di 300 mila lire, l'orologio d'oro offerto dall'atleta Giorgio Calza al concittadino che ha compiuto un gesto di squisita bontà nei confronti degli alluvionati. Le segnalazioni vanno indirizzate al Gabinetto del Sindaco, Municipio, dove dovranno pervenire entro il 10 dicembre prossimo, corredate del maggior numero possibile di dati relativi alle persone segnalate.

Morte misteriosa

Il commesso Francesco Vidmar, di 55 anni, abitante in via Pascoli 5, presso Anna Gregori, è spirato alle 9.30 di iermattina nel III reparto medico dell'ospedale. Un alone di mistero circonda la sua morte. Sabato verso le 11 la Gregori, rincasata dalla Messa, si accorgeva con giustificata sorpresa che il suo subinquilino, uso per vecchia abitudine ad uscire alle 10, era ancora in casa. La porta della sua stanza, che egli andandosene lasciava spalancata, era difatti ancora chiusa. Temendo che il Vidmar si sentisse poco bene, la donna bussava all'uscio, ma non ricevendo risposta, si decideva ad entrare. Il Vidmar giaceva supino al suolo, con indosso le mutande e la canottiera, come se si fosse appena levato dal letto. Ma le coltri e le lenzuola scomposte, ch'egli si era trascinate dietro sul pavimento, facevano presumere che il suo doveva essere stato un drammatico risveglio. L'uomo versava in stato d'incoscienza, e una spuma di bava gli orlava le labbra. Poichè il Vidmar non accennava a riprendersi, la Gregori correva da una vecchia signora, che occupa un appartamento dirimpetto al suo, e le due donne concertavano insieme di avvertire la CRI. Poco dopo, con un'autolettiga, il Vidmar veniva avviato all'ospedale e qui ricoverato. Poichè egli non era in grado di fornire alcuna informazione, i medici lo sottoponevano ad alcune prove di laboratorio, e riscontravano l'esistenza nei suoi visceri di sedimenti di barbiturici. Il Vidmar non si è più ripreso, ed ha chiuso gli occhi per sempre senza poter spiegare nè come nè per quali motivi aveva ingerito il sonnifero che lo ha portato alla morte.

L'uomo era stato esemplare per correttezza e discrezione, e durante i sei e più anni che aveva vissuto in via Pascoli 5, era riuscito a farti stimare da tutti i vicini. Era stato per qualche decennio occupato quale commesso in un negozio d'alimentari nei pressi di via Molin a Vento; lo scorso anno, per inspiegabili motivi, venne licenziato. Egli non fece parola sul licenziamento, e continuò a condurre la solita metodica vita. Le sue condizioni finanziarie, è ovvio, non erano floride, ed egli consumava i pasti presso una sua figlioccia. Non ha mai espresso tragici propositi, e apparentemente era un uomo tranquillo e pacato che si disinteressava completamente della vita degli altri. Aveva un fratellastro, occupato nella birreria Dreher, e una sorella in un villaggio carsico. Si è pensato al suicidio per ragioni economiche, ma tra le sue cose sono state rinvenute trentamila lire, ventimila nella tasca d'una giacca, e il resto nel portafogli. Nell'armadio è stato trovato anche un orologio con catena; altro non c'era, nè un biglietto, nè un tubetto di sonnifero, nè alcun elemento che potesse spiegare la sua misteriosa fine. Scapolo, è vissuto solo, e in solitudine si è conclusa la sua esistenza.

Due nuove case per le famiglie di via Rigutti

ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE NELLA ZONA DI VIALE D'ANNUNZIO

E' stato virtualmente iniziato ieri un nuovo ciclo di lavori per il risanamento edilizio, la sistemazione e la valorizzazione urbanistica della zona di via Rigutti. La novità riguarda in effetti la costruzione da parte del Comune di due case in periferia, in via Costalunga — salita di Zugnano, lavori che sono stati appaltati appunto ieri e che serviranno a dare un'altra sistemazione alle famiglie abitanti in via Rigutti. Con ciò si renderanno possibili lo sgombero e la demolizione delle vecchie casette che sorgono tra il viale D'Annunzio e la via Rigutti e l'approntamento di quei terreni per un più razionale sviluppo edilizio dell'intera zona, nel quadro delle sistemazioni previste dal piano regolatore.

Era indispensabile incominciare la vasta opera di risanamento con la creazione dei nuovi alloggi da destinare alle famiglie che saranno trasferite da via Rigutti; allo scopo il Comune ha destinato 30 d quaranta milioni stanziati per il complesso di lavori da eseguire. L'utilità dell'impiego è data dalla possibilità di ricavare un buon frutto dalla futura vendita a lotti dei terreni di via Rigutti per le nuove costruzioni che vi sorgeranno. E', insomma, un altro ritorno alla normalità con la ripresa dei programmi fissati dal piano regolatore che la guerra aveva fatto accantonare per l'impossibilità di affrontare opere del genere.

I lavori appaltati ieri comprendono la costruzione di due case di tre piani in via Costalunga, per complessivi 32 alloggi, ciascuno composto di camera, cucina, atrio e gabinetto, con scantinato comune e installazione dei focolai economici. I lavori, come detto, comporteranno una spesa di circa 30 milioni di lire e saranno ultimati in sei mesi.

Un'altra opera pubblica promossa dal Comune e appaltata ieri è il rifacimento completo del tetto ed altri lavori di restauro al mercato coperto di via Carducci. I lavori, che saranno portati a termine in novanta giorni, richiederanno una spesa di 4 milioni e mezzo di lire.

Artisti triestini alla Quadriennale

Tra gli artisti triestini che esporranno alla VI Quadriennale di Roma, figureranno pure le pittrici Pedra Maria Zandegiacomo e Marina Flaugnatti oltre a quelli già nominati.

In sciopero l'equipaggio d'un piroscafo d'Israele

Trenta componenti l'equipaggio di bassa forza del piroscafo israeliano «Dromit», di 3848 tonnellate di stazza lorda, ormeggiato alla riva III del Porto Vittorio Emanuele, hanno incrociato le braccia ieri pomeriggio, alle 15.30. I marittimi hanno deciso di astenersi dal lavoro per solidarietà con i lavoratori dello Stato d'Israele attualmente in sciopero. Lo stato maggiore del piroscafo, dieci uomini con il comandante, non ha voluto aderire a quell'atto dimostrativo. Sembra che il comandante intenda ingaggiare un nuovo equipaggio tra la locale gente di mare. Il «Dromit» dovrebbe lasciare il nostro porto per Israele sabato prossimo, giorno in cui avrà completato il carico di legname attualmente in corso. Sino alle 21 di iersera, nessun incidente si era verificato a bordo; la Polizia ha disposto un servizio di vigilanza.

Sempre in relazione allo sciopero, un marittimo di un altro piroscafo israeliano, il «Komeniut», ormeggiato nel nostro porto, certo Victor Chaimovitz, si è preso iersera in piazza Unità un sacco di legnate da un gruppo di scioperanti del «Dromit». Pesto e contuso, è stato raccolto dalla C. R. I. e trasportato all'ospedale, dove lo hanno giudicato guaribile in una settimana. Il Chaimovitz ha dichiarato che l'aggressione era dovuta a «motivi politici».

E' stato medicato alla CRI lo operaio Angelo Feglia, di 40 anni, da Bagnoli 190, per contusioni escoriate alle ginocchia. Poco prima, transitando per una via del centro, il Feglia era inciampato e caduto sull'orlo del marciapiedi. Per essere caduta in una via del centro, Giuseppina Bartoletti, di 56 anni, abitante in via Tor San Piero 20, ha riportato la distorsione del polso sinistro. E' ricorsa alla CRI.

CONTRABBANDIERI CHE SI PALLEGGIANO LE RESPONSABILITA'

NELLA CASSA DI «TESSUTI» c'erano sigarette americane

Poca reclusione ma parecchi milioni di multa

[illegible] il deposito era stato tale Erminio Marettin. Costui, fermato e interrogato, spiegò che l'incarico di trasportare la cassa l'aveva avuto da tale Carlo Redi, di 64 anni, abitante in via Tigor 16, il quale lo aveva inviato in via Commerciale 135 a prelevare la cassa per portarla poi alla ditta Ca[illegible] per la spedizione; quale compenso aveva ricevuto mille lire. Il Marettin aggiunse che già in precedenza aveva ricevuto dal Redi un incarico dello stesso genere. L'abitazione di via Commerciale appartiene a certa Bruna Rutar; agli agenti recatisi da lei per informazioni, ella disse che la cassa in questione l'aveva depositata il Redi, pregandola di tenergliela per qualche giorno. Ella aveva aderito, più per usare una cortesia al Redi, amico di uno zio del marito, senza sospettare di che si trattava.

Gli agenti, riusciti a rintracciare il Redi, seppero da lui che la famosa cassa gli era stata affidata da uno «sconosciuto», poi identificato per Giuseppe Mersnig, di [illegible] anni, abitante in via Revoltella 20. Fermato anche il Mersnig, egli negò recisamente di avere avuto a che fare con la cassa di sigarette e con il Redi. Senonchè, procedendo nelle loro indagini, gli agenti riuscirono a scovare tale Giuseppe Stancich, di 50 anni, abitante in via Costalunga 86, nella cui abitazione sequestrarono quattro scatoloni vuoti, che a suo tempo avevano dovuto contenere delle stecche di sigarette americane. Lo Stancich a sua volta ammise che il Mersnig gli aveva pro[illegible] gli imputati hanno deposto come in precedenza: ammettendo i primi due e negando il terzo. I giudici hanno condannato il Redi a un mese di reclusione e a due milioni e 699 mila 300 lire di multa; lo Stancich a un mese e a un milione e 660 mila lire di multa; il Mersnig a un mese e 10 giorni di reclusione e a due milioni e 213 mila e 333 lire di multa.

Presidente Zulmin; P. M. Grubissi; cancelliere Neri; Difesa avvocati M. Ferluga, F. Presti e Caprio.

CORTE SUPERIORE ALLEATA

Il processo delle armi rinviato al 2 dicembre

Il processo per il traffico di armi che doveva iniziarsi stamane alle 9.30, alla Corte superiore alleata, è stato rinviato al giorno 3 dicembre, per l'assenza del presidente mister Bayliss e del Prosecutor magg. Grabb.

CORTE D'APPELLO

Storia di lenzuola

Lo scorso aprile, davanti al nostro Tribunale penale si svolse un processo a carico di certe Elena Filomena Vesnavez, Maria Zidarich in Bulla ed Emilia Fiore in Cocolet nonchè di tale Giacomo Ferluga, i quali erano imputati: la Vesnavez ed il Ferluga di avere denunciato alla Polizia tale Vittorio Delmestri, accusandolo di furto aggravato, pur sapendolo innocente; tutti di avere, deponendo davanti all'autorità giudiziaria, affermato falsamente di avere nel precedente mese di dicembre ricevuto dalla Pontificia commissione di assistenza un quantitativo di tela per lenzuola superiore a quello effettivamente avuto, infine di avere la Vesnavez ed il Ferluga indotto gli altri a deporre il falso.

In seguito alla denuncia presentata dalla Vesnavez contro il Delmestri, gli agenti della Polizia, nel perquisire l'abitazione della donna, avevano rinvenuto, celate tra i materassi del letto, le tele della cui sparizione era stato accusato il Delmestri. In seguito la Vesnavez si giustificava dicendo che le tele le aveva ricevute dalla Commissione pontificia, la quale però dichiarava che la donna aveva ricevuto in dono le tele ma in misura inferiore a quella sequestrata. Gli altri coimputati, stando all'accusa, l'avevano appoggiata con le loro menzognere affermazioni. Il Tribunale aveva ritenuto di condannare la Vesnavez e il Ferluga ad un anno, 8 mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno, la Zidarich a 4 mesi e 10 giorni, mentre assolveva la Fiore per insufficienza di prove.

Contro la sentenza presentavano ricorso la Vesnavez, il Ferluga e la Zidarich, e ora, in sede di appello, la causa si è discussa con aggiunta di nuovi elementi, in base ai quali la Corte ha annullato la sentenza di primo grado e pronunciato sentenza di assoluzione per insufficienza di prove in favore dei tre ricorrenti. Presidente Wittika; P. M. Ruggeri; cancelliere Andrioni. Difesa avvocati Moro, Berton e Kezich.

Razzia notturna dei ladri in una trattoria

Le ben fornite trattorie continuano ad essere la meta preferita dai ladri. La scorsa notte, la trattoria «Vittoria», di cui è gerente Giovanni Catalan, di 62 anni, abitante in via S. M. M. Sup. 700, (il locale è sito allo stesso indirizzo) è stata teatro di una fruttuosa razzia. Ignoti ed erculei ladri riuscivano a forzare la inferriata che protegge la finestrella di un locale appartato, e attraverso il pertugio penetravano nell'interno e arraffavano 2 kg. di lardo, 2 di salumi, 2 di salsicce, 1 kg. e mezzo di mortadella, 2 di formaggio, 1 kg. e mezzo di formaggio parmigiano, 6 scatole di sardine, 1 bottiglia di cognac, e dal banco di mescita un flasco contenente due litri di vermouth. Non ancora soddisfatti, i malviventi s'impossessavano di una borsa con 3000 lire e una penna stilografica, mentre dal cassetto del banco prelevavano altre tremila lire. I danni subiti dal Catalan ammontano a 20 mila lire.

Disinvolti e audaci gli ignoti che hanno fatto iermattina un colpetto ai danni di Riccardo Pinato, di 44 anni, da Portogruaro e di passaggio nella nostra città. Verso le 9.30, il Pinato arrestava il suo furgoncino «Ape» in via Nordio, inoltrandosi poi in un negozio per trattare un affare. Si soffermava a discutere per circa mezz'ora, e al ritorno constatava che i ladri avevano asportato dal furgoncino una cassetta contenente 19 kg. di burro in pacchi da un chilogrammo. I danni ammontano a 21 mila lire, non coperte di assicurazione.

Francesco Cocheli, di 65 anni, abitante in via Piccardi 15, ha denunciato alla Polizia che verso le 19 di lunedì, gli era sparita una giacca, nelle cui tasche custodiva il portafogli con 6500 lire e i documenti. Il Cocheli ha narrato di avere deposto l'indumento sul banco di vendita del negozio di frutta e verdure di via San Giusto 6, di cui è proprietaria sua moglie, Caterina Bosich in Cocheli. I due coniugi si mettevano poi a fare qualcosa, distraendo la loro attenzione dalla giacca, che è sparita senza che essi, lì per lì, se ne avvedessero.

Hanno fatto uso di chiavi false, i ladruncoli che hanno visitato l'altra notte il pollaio di Orsola Furlani, da Badica di Muggia n. 242. Entrati nel rustico locale, i malviventi si sono impadroniti di due galline, causando alla donna un danno di 3 mila lire.

L'infortunio d'un calciatore

Il meccanico Ernesto Calin, di 19 anni, abitante in via S. M. M. inf. 72, raggiungeva ieri pomeriggio un campo sportivo nei pressi di casa per partecipare a una gara d'allenamento. Assieme ai compagni di squadra egli si buttava nel gioco, ma verso le 18, quando la partita era giunta ormai alle ultime battute, egli è rimasto vittima di un piccolo infortunio: la palla, calciata da un giocatore della squadra avversaria, ha fatto centro sulla sua testa. Stordito e confuso, il Calin è rincasato e poco dopo i suoi, avvertendo egli un insistente dolore alla testa, chiamavano la C.R.I. Il medico di turno, dott. Pellegrini, gli riscontrava una contusione al vertice, e lo medicava.

Un coetaneo, col quale stava giocando verso le 16 in via Capitolina, ha spinto e fatto cadere Luciano Bandel, di 6 anni, abitante in via Chiauchiara 5. Nella caduta, il Bandel è andato a gravare con tutto il suo peso sulla mano sinistra, riportando la sospetta frattura del dito mignolo. Il ragazzo è ricorso all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 7-30 giorni.

La bottigliata della moglie

Un agente di Polizia ha accompagnato alle 13 di ieri alla CRI di Muggia lo scalpellino Lorenzo Securo, di 45 anni, domiciliato ad Albaro Vescovà 231, al quale i sanitari hanno medicato una ferita lacero-contusa allo zigomo destro. Il Securo ha narrato che, poco prima, nella trattoria «Spagnoletto» del villaggio, sua moglie, Olga, l'aveva colpito con una bottiglia.

SCIVOLÒ NEL FOSSATO e la mucca le rovinò addosso

Numerosi infortuni sul lavoro

L'insolito sole che ha intiepidito l'aria ieri pomeriggio, ha spinto la contadina Giuseppina Svetlik in Semec, di 42 anni, domiciliata a Prebenico d'Aurisina 2, a guidare fuori dalla stalla la sua mucca, per accompagnarla al pascolo. Tenendo a bada l'animale con una frasca, la donna lo ha condotto su un prato di sua proprietà, dove la mucca si è messa a brucare l'erba. Ma il terreno era zuppo d'acqua per le recenti piogge, e ad un certo punto, mentre guidava la mucca lungo l'orlo di un fossato, tenendola accanto a sè per la cavezza, la Semec è scivolata, stramazzando nel fossato stesso. Nella caduta non ha mollato la presa, e la mucca l'ha seguita verso il fondo del fossato, calpestando con le zampe anteriori le gambe della padrona. Alle grida della Semec accorreva un contadino, il quale la traeva in salvo, e poichè la malcapitata non era in grado di camminare, l'accompagnava a casa. Soltanto verso le 18.30, non reggendo più ai dolori, la contadina pregava i familiari d'andare a telefonare alla C.R.I., e poco dopo un'autolettiga l'accompagnava all'ospedale, dove un medico le riscontrava la frattura completa della gamba destra. La Semec è stata ricoverata con prognosi di 2 mesi nel reparto ortopedico.

Appoggiato al forno di un piroscafo ormeggiato al Molo 13 del porto Vittorio Emanuele, il picchettino Enrico Vittorelli, di 45 anni, abitante in via Venezian 6, era intento verso le 14.30 a pulire una caldaia della sala macchine. Preso dal suo lavoro, il Vittorelli non ha notato un operaio sconosciuto che s'avvicinava alla caldaia e che, senza che egli se ne avvedesse, svitava una valvola per controllare l'acqua. Dall'apertura fuorusciva all'istante una nube di vapore che avvolgeva il braccio destro dello sfortunato picchettino con una bruciante carezza. Più tardi, il Vittorelli si è presentato all'ospedale, dove gli sono state medicate ustioni di secondo grado, guaribili in 10-20 giorni.

Mentre riparava il motore di un'auto in sosta in un garage, al meccanico Marcello Degano, di 19 anni, abitante in via Fabio Severo 161, è sfuggito di mano il trapano, e la punta è andata a urtarlo al pollice sinistro, producendogli una profonda ferita. E' stato medicato alla C.R.I.

Friggendo del pesce in un ristorante del centro, il cuoco Oscar Grazzini, di 33 anni, abitante in via Cavalli 4, è rimasto investito alla mano destra da uno spruzzo di grasso bollente, che gli ha prodotto ustioni di secondo grado. E' ricorso alla C.R.I. Nell'attraversare un reparto della fabbrica tabacchi del Porto, la operaia Maria Zacchigna, di 34 anni, abitante in via Mazzini 44, è scivolata ed è andata a urtare col piede destro contro un uncino di ferro, producendosi una ferita lacero contusa. L'hanno medicata i sanitari della C.R.I.

E' stato accolto nel reparto ortopedico dell'ospedale, Giacomo Palma, di 51 anni, da San Giorgio al Tagliamento 85, per lo sfracellamento dell'ultima falange dell'anulare destro. L'infortunato, che guarirà in 15-20 giorni, ha narrato che, ad Aurisina, mentre stava scaricando una rotaia da un carrello, nel deporla a terra, se l'era lasciata cadere sulla mano.

ELARGIZIONI VARIE

[illegible]

[illegible]; dalla Società P. A. Tergeste 5000 pro Natale Triestino; da Giorgio Staffieri e famiglia 1500 pro Assoc. S. Giusto Sordomuti; dal dott. Antonio Palci 1000 pro Assoc. medica (ved. orf.); da Vi[illegible]ndia Bon 1000 pro Osped. inf.; dal dott. Guido Iaschi 1000, da Antonio Grandi e famiglia 5000, da [illegible]redo e Sabina Potoschnig 1000, da Giuliano Tolloy 1000, da Alice e Lucia Daurant 2000, da Pia [illegible]sch 1000, da Anita e avv. Ro[illegible] Presca 2000, dalla contessa [illegible]ilia Brunner Muratti 1000, dal[illegible]g. Giorgio Brunner 1000, da [illegible]cenzo Sorrentino 500, dalla famiglia Weismann 1000, da Fulvio, [illegible]ilde e Giunia de Suvich 5000, dall'impresa ingg. Zampieri & [illegible]hwend 2000, da Olga e Giuseppe Sottero 1000, dal dott. ing. Ma[illegible] Genel 1000, da Nives e Sergio [illegible]ndi 2000, da Franca e Nini [illegible]ndi 2000 pro alluvionati.

In memoria dell'ing. Vincenzo [illegible]berto Larese dalla famiglia Ce[illegible]ini 1000, da Maurilia e Oreste [illegible]o 1000, dalla famiglia Giorgio [illegible]ro 1000 pro alluvionati.

In memoria di Ernesta Nemenz [illegible] Pia Monfalcon e figli 3000 pro [illegible]oc. sordomuti; dagli insegnanti [illegible]a Scuola F. Carniel 5650 pro [illegible]ola stessa (Cassa scolastica).

In memoria del comm. dott. Car[illegible] Sai da Luisella e Paolo Cosu[illegible] 2000 pro Liceo Musicale (fon[illegible] alunni poveri).

In memoria di Italia Bernardi[illegible] da Ines e dott. Riccardo de [illegible]en 1000 pro alluvionati.

In memoria di Matteo Stoppar [illegible]a famiglia Aurelio Grassi 3000 [illegible] alluvionati.

In memoria di Teresa ved. Vie[illegible]ti da Maria e Lidia Canestrini [illegible] pro Madri Ausiliatrici; dal [illegible] Ottavio Baldini 500 pro E.C.A.

In memoria dell'ing. Luigi Ma[illegible]ana, nel 4.o mese della morte, [illegible]a figlia Ina col marito e figli [illegible] pro A. oc. famiglie Caduti.

In memoria dell'arch. Vittorio Fegitz dalla famiglia Mario Degiovanni 5000 pro Istituto Poveri.

In memoria di Giuseppe Fantin dal personale Dipartimento legale G.M.A. 5050 pro alluvionati.

In memoria di Spiro Megaris da Rina e Dante Carniel 1000 pro alluvionati.

In memoria di Mario Degrassi, nel trigesimo, dai compagni delle elementari 900 pro alluvionati.

In memoria di Stefania Schoss nata Exner, nel XXII anniv., dal marito Ferdinando Schoss 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Carlo Pietro Chiaruttini dai nipoti Paolo e Serenella 1000 pro E.C.A.

In memoria di Mariucci, per il compleanno, da Elvira e Massimo Perassi 500 pro Vill. Fanc. e 500 pro Lega Nazionale.

Raccolte alla trattoria al Gatto nero (via Ginnastica) 11.000, da Giuseppe Rubini 1000, da un pensionato 1000 pro alluvionati.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

NAVI IN PORTO

al 27 novembre 1951

Porto vecchio: B. 7 «Bruciatutto» (it.), B. 10 «Campidoglio» (it.), B. 14 «Otranto» (it.); B. 16 «Dromit» (isr.); B. 18 «Leme» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «R. Stockton» (am.); B. 33 «J. Bland» (am.); B. 37 «Favola» (it.); B. 38 «Hamilton Victory» (am.); B. 39 «Santa Cruz» (pa.); B. 41 «Toscana» (it.); B. 43 «J. Murgas» (am.); B. 47 «P. Blessas» (gr.); **Ars. Lloyd:** «Argo» (it.), «Ariete» (it.), «Gabbiano» (it.), «V. Pisani» (it.). **Dock:** «Iano» (it.), «Marvia» (br.), «Elath» (isr.), «Rio Cuarto» (arg.) **Scalo Legnami N.:** «T. Maris» (it.), **Ilva Nuova** «Gorica» (jug.); **S. Sabba:** «Esso Trieste» (it.).

NAVI IN ARRIVO

28 novembre: «Komemiut» B. 22; «Abraham Baldwin» rada; «Irma» B. 26; «Indiana» Aquila

OGGI AL ROSSETTI

TUTTA LA STAMPA ITALIANA HA DATO LA PALMA PER IL MIGLIORE FILM ITALIANO DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA A

SENZA BANDIERA

Il pubblico italiano ha tributato ovunque il più incondizionato consenso a

SENZA BANDIERA

La radio ha definito «La più gradita sorpresa» il film

SENZA BANDIERA

Un drammatico episodio della «guerra di spie» durante gli anni gloriosi del 1915-1918

SENZA BANDIERA

con

M. SERATO — VIVI GIOI — H. MOOG
C. NINCHI — P. STOPPA — U. SPADARO

CINEMA IMPERO

OGGI

SOLTANTO PER DUE GIORNI UNA DESIDERATA RIPRESA DI UN AUTENTICO CAPOLAVORO:

Il DIAVOLO IN CORPO

la tragica storia di un impossibile amore con MICHELINE PRESLE e GERARD PHILIPE

PREMIATO AI FESTIVAL DI BRUXELLES VENEZIA MILANO

Proibito ai minori di 16 anni

...nata ieri...

CINE ODEON

OGGI - ore 16

IL PUBBLICO NON HA SEMPRE RAGIONE

In talune città, ed anche a Trieste, in prima visione, il film «IL NIDO DI FALASCO» non ha richiamato grandi folle. Ma il pubblico ha avuto torto poichè «IL NIDO DI FALASCO» è un film fra i migliori che siano stati fino ad oggi prodotti e vale la pena di essere veduto.

Il CINEMA ODEON lo presenta da oggi ed invita il pubblico a non mancare.

Acousticon

in oltre cinquant'anni ha reso la gioia di udire a regnanti, statisti, artisti, uomini di culto, d'ingegno e a milioni di persone afflitte da

SORDITÀ!

ACOUSTICON restituirà anche Voi al mondo dei suoni, se gli darete la Vostra fiducia!

Un Consulente dell'Acousticon di New York terrà dimostrazioni a:

TRIESTE il 30 novembre ed il 1.o dicembre, dalle ore 9 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 presso il Policlinico Triestino in via San Francesco n. 3 e nei giorni successivi con appuntamento anche a domicilio.

ACOUSTICON INSTITUTE

MILANO, via Passione 1 — Telefoni 793-539, 792-295

DOMANI al Cinema ARCOBALENO

AMEDEO NAZZARI YVONNE SANSON FRANCOISE ROSAY FOLCO LULLI

i FIGLI di NESSUNO

Regia: R. MATARAZZO

...nata ieri...

...nata ieri...

ULTIMO GIORNO del colossale film francese

CAROLINE CHÉRIE

OGGI al CINEMA MASSIMO

UN SENSAZIONALE FILM METRO GOLDWYN MAYER

FORZATE IL BLOCCO

con Robert TAYLOR, Charles Laughton, Brian Donlevy

Terribili lotte sostenute da eroici marinai nei lontani mari delle Haway

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I
Telefono 28330

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Immìnente al CINEMA VIALE

nella superba interpretazione di MARIA FELIX

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. Ettore Bettin
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030
Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-12
Viale XX Settembre 24, II p.
TELEFONO N. 96536

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 7424
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione viene usata da circa un secolo con pieno successo. Flaconi di grammi 250. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, Via della Maddalena 50, ROMA. In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

GLI OBBLIGHI DELLA GRANBRETAGNA VERSO IL PATTO ATLANTICO

ALLESTIRE SETTE DIVISIONI diventa un serio problema per Londra

Pessimismo del «Times» circa la costituzione dell'armata europea - La difficile soluzione del problema tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Tanto spesso è stato deciso in passato di aumentare il numero delle divisioni atlantiche senza che alle parole seguissero i fatti che la nuova decisione presa oggi a Roma ha un'eco un po' perplessa. Tale eco è visibile soprattutto nei circoli militari. La Granbretagna è notoriamente uno dei pochi paesi che hanno preso molto sul serio il riarmo accettando i sacrifici ad esso connessi. Ciononostante a giudicare dalle cifre che forniscono le fonti autorizzate anche gli inglesi sono in ritardo sugli impegni assunti. Allorchè Eisenhower prese il comando generale delle forze atlantiche c'erano due divisioni britanniche a sua disposizione in Europa; ma se una terza effettivamente è arrivata a destinazione, la quarta, della quale ripetutamente si annuncia l'imminente partenza, una divisione corazzata, non è ancora partita. Qualche settimana fa si disse che la sua partenza era da considerarsi rinviata sine die a causa dei molteplici inaspettati impegni sorti per l'Inghilterra nel settore egiziano. Oggi da Roma si annuncia che la Granbretagna dovrà portare le sue divisioni in Europa entro l'estate ventura da 5 a 7. Anzitutto non sono ancora cinque, tutt'altro; in secondo luogo nessuno sa come queste divisioni potranno diventare sette entro sei mesi, se non è stato ancora possibile mandare sul Continente, come si è detto, la quarta.

E, come tutto ciò non bastasse, gli impegni militari del Regno Unito fuori del Continente vanno aumentando anzichè decrescere. Il reclutamento volontario, anche questo non è un segreto, ha dato finora risultati assai inferiori al previsto e la coscrizione normale non è mai risultata sufficiente ai fabbisogni. Forse per questa ragione ci sembra che i commentatori londinesi, pur doverosamente rilevando che altri paesi europei non hanno mantenuto i propri impegni, si astengono dall'insistere troppo su questo tasto, non proferiscono condanne. Coll'amarezza di chi registra un fenomeno naturale sgradevole, ma ineluttabile, constatano che l'idea di un'armata europea, che era apparsa una geniale trovata, una specie di strattagemma per risolvere il tremendo problema del riarmo tedesco, in realtà si è rivelata una palla di piombo al piede dell'effettivo riarmo continentale. Una infinità di mesi di conferenze, progetti e discussioni sono stati spesi intorno a quest'armata europea che oggi, alla resa dei conti, non sembra aver fatto un solo passo innanzi.

Persino il prudentissimo «Times» [illegible] stamane che le sue prospettive sono estremamente incerte. Il piano Pleven era ostacolato alla Camera francese o a quella di Bonn o in tutte e due. Questa l'impressione della stampa britannica. E allora? Apertamente si parla oggi delle intenzioni che taluni osservatori attribuivano qualche settimana fa agli americani. Qualora il progetto di un'armata europea risultasse, alla prova dei fatti, irrealizzabile, l'America insisterebbe perchè la Germania sia autorizzata ad allestire una vera e propria «Wehrmacht» per proprio conto, un esercito cioè nazionale, che avrebbe il vantaggio di incontrare il favore della grandissima maggioranza dei tedeschi in quanto sarebbe il segnacolo dell'indipendenza.

Si ritiene che il Regno Unito non sarebbe alieno dall'appoggiare tale soluzione, che è poi anche quella suggerita recentemente dal generale De Gaulle. Non che l'idea susciti qui il benchè minimo entusiasmo, ma onestamente non si vede altra soluzione. Accettata la premessa che i tedeschi sono assolutamente necessari per fare da spina dorsale all'armata atlantica, non si vede altra via d'uscita. La seconda alternativa, lasciare cioè la Germania disarmata, è considerata infatti liquidata per sempre, superata ormai dalla marcia degli avvenimenti. Ci si rende conto d'altra parte a Londra che il problema dell'armata europea è strettamente collegato a quello dell'unione europea, che tutto sarebbe più semplice per Pleven come per Adenauer se l'armata europea fosse la proiezione militare di una federazione continentale già in atto.

Gli inglesi non ignorano che il maggior ostacolo a questa federazione è proprio l'Inghilterra medesima, ma finora si sentono innocenti. Senza batter ciglio hanno ascoltato le aspre parole di condanna che sono state pronunciate sul loro conto da americani ed europei a Strasburgo. Il tema è delicato anche perchè era stato proprio il Governo laburista, di fronte alla spinosa questione, a marciare sull'equivoco, dicendo agli europei un mondo di belle parole, conciliandole colle prospettive di un futuro remotissimo. L'opinione pubblica inglese indubbiamente non sembra matura per l'idea federalistica. Sono pochissimi i coraggiosi disposti ad ammettere che la Granbretagna ha qualche cosa da guadagnare ad uscire dal non più splendido isolamento imperiale. La maggior parte sono d'avviso che l'Europa più che un aiuto sarebbe un peso per il Regno Unito. Il «Manchester Guardian» è uno dei pochi coraggiosi. Dice stamane che unirsi coll'Europa è per la Granbretagna un rischio ma lo starsene da parte è un rischio maggiore.

E lancia un'idea che potrebbe forse salvare il piano Pleven: dare un contributo simbolico all'armata europea, sotto forma di una o due divisioni, che dimostrerebbero concretamente la presenza del Regno Unito tra i fratelli in armi. E' una idea che, a quanto ci risulta, è stata già presa in considerazione negli ultimi giorni dal Governo di Churchill, con quale risultato non è però dato sapere.

CARLO TROTTER

Condannato a 21 anni l'assassinio della propria amante

Como, 27

Con una condanna a 21 anni di reclusione si è oggi concluso alla nostra Corte di assise il processo contro Leonardo Tricarico, imputato di omicidio volontario in persona della propria amante Irma Cossa, madre di quattro figli.

Il delitto avvenne esattamente un anno fa, il 27 novembre. Il P. M. aveva chiesto una pena detentiva di 28 anni.

IL CORDIALE INCONTRO A ROMA TRA IL GEN. EFISIO MARRAS E IL GENERALE AMERICANO ALFRED GRUENTHER, CAPO DI S. M. DI EISENHOWER, GIUNTO NELLA CAPITALE PER LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO ATLANTICO CHE SI TENGONO IN QUESTI GIORNI

IMPIEGO RAZIONALE DEL LAVORO

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

NELLA LETTERATURA sociale contemporanea l'interesse al problema della formazione professionale si è intensificato proporzionalmente all'aggravarsi del fenomeno della disoccupazione. La trasformazione rapida dei bisogni, delle tecniche produttive rende estremamente fluidi i vari settori dell'economia creando sempre più frequentemente l'esigenza di qualifiche nuove e rendendo sempre più urgente la necessità di una formazione professionale polivalente.

Da un punto di vista programmatico ci sembra che le componenti insostituibili della formazione professionale futura siano tre: orientamento professionale, formazione umana, formazione tecnica e pratica del mestiere

L'impiego razionale delle energie destinate alla produzione suppone da una parte conoscenza delle attitudini singole e dall'altra delle possibilità presenti e future del mercato del lavoro. Poichè questa conoscenza non è possibile all'individuo, occorre che la collettività prepari gli organi tecnici che la possono fornire. Le attitudini sono un dato che non si discute ma si accetta; ciascuno ha un proprio profilo attitudinale sovrapponibile o meno ad un certo profilo di mestiere. A disciplinare la proporzione del lavoro a questo profilo è indispensabile una diagnosi medica che segnali le controindicazioni professionali, una diagnosi psicologica attitudinale, una informazione economico-statistica sulla situazione del mercato del lavoro.

Gli organi del collocamento non dovranno quindi agire solo in senso quantitativo ma in senso qualitativo. Finchè si abbandonerà al caso la scelta del mestiere saranno molti gli insoddisfatti e scarso il rendimento. Nelle scelte operate dal caso, appena il 25 per cento degli individui si potrà adattare al lavoro pienamente, il 50 per cento vi si adatterà mediocremente, l'altro 25 per cento sarà inutilizzabile. Belgio, Francia, Lussemburgo, Olanda, Inghilterra hanno operante da anni, su base nazionale, la rete amministrativa dei centri di orientamento con cui dirigono e controllano annualmente l'ingresso degli adolescenti nel lavoro. L'attuale regime di disoccupazione non scusa la negligenza totale del problema almeno nella scuola.

Il secondo elemento è costituito dalla formazione umana. Occorre portare l'esercizio del mestiere su piano di parità morale con lo studio, approfondendo la coscienza professionale dei giovani ed elevandone il respiro spirituale. Una coscienza compiuta, una facoltà di sano giudizio e ragionamento è manifestamente favorevole all'aumento del rendimento e all'armonia dell'uomo col proprio lavoro. Solo un largo patrimonio di cultura che consenta una visione personale del mondo e della vita può togliere al lavoro quel senso di estraneità e servitù, quell'atmosfera di tristezza che incombe sull'operaio moderno. Finchè la società non sarà in grado di permettere anche al giovane operaio di togliersi da quell'appiattimento intellettuale che non consente di levarsi mai al di sopra del tormento della lotta per la vita, molto difficilmente potranno attenuarsi i conflitti sociali che oggi ci tormentano. La loro origine è da ricercare più in questa esclusione dal mondo dello spirito che non nella inferiorità economica. Non c'è nulla di più efficace per togliere ogni fondamento al classismo moderno della cultura.

Il terzo elemento sarà costituito dalla formazione tecnica e dalla pratica del mestiere. Essa dovrà più armoniosamente inserirsi nell'istruzione primaria con una stretta fusione degli elementi umani e civici della formazione. Tale impostazione sarà più favorevole alla polivalenza richiesta, consentirà una maggiore produttività delle unità singole fatte più coscienti, una più ampia possibilità di soluzione umana del problema della disoccupazione resa possibile da un maggior numero di qualificati. Le tendenze in atto inclinano a concepire la formazione professionale come esclusiva acquisizione delle manualità necessarie all'esercizio del mestiere, come pratica a costo minimo e a rendimento immediato; ma così intesa essa inaridisce lo sviluppo spirituale e fa scontare nell'avvenire, con la rigidità delle capacità ottenute, l'immediato vantaggio della formazione economica.

Sappiamo quali difficoltà limiteranno in concreto l'attuazione di questo programma, ma è necessario interessare la pubblica opinione e gli organi competenti a questa visione sulla traccia delle esperienze straniere che sono state compiute su queste basi. E' innegabile che l'alta produttività dei paesi anglosassoni è dovuta anche ad uno *stato di coscienza* del lavoratore e ad una sua più compiuta evoluzione spirituale.

A. BENEDETTI

Uccide un carabiniere e poi si toglie la vita

Potenza, 27

Due morti si debbono deplorare in seguito a un drammatico episodio avvenuto a Filiano, un paesino a circa 35 chilometri da Potenza. Un soldato del 9.o Reggimento Fanteria, Mario Mancione di 24 anni, da Magliano Nuovo, allontanatosi arbitrariamente dal proprio reparto a Bari, si recava a Filiano per incontrarsi con una ragazza alla quale si era fidanzato nel corso delle manovre estive svolte dalla Divisione «Avellino» nella provincia di Potenzama. Pare che in questi ultimi tempi qualcosa avesse turbato la serenità del Mancione, facendogli ritenere impossibile la realizzazione del suo sogno d'amore. Giunto a Filiano egli apparve a più persone in preda ad una impressionante forma di esaltazione, specie quando fece intendere ad alcuni di essere armato di pistola e deciso ad adoperarla contro chiunque tentasse di immischiarsi nelle sue faccende.

Avvertiti, i carabinieri si mettevano alla ricerca del soldato. Questi infatti poco dopo veniva rintracciato dal carabiniere Giovanni Perulli, di 27 anni, da Olevano sul Lusciano. Mentre il milite si avvicinava, il Mancione con un gesto fulmineo estraeva la pistola freddandolo all'istante. Un attimo dopo echeggiavano due altri colpi: il Mancione, rivolta l'arma contro se stesso, e sparatosi due colpi, cadeva anch'egli esanime senza che un altro carabiniere accorso ai primi colpi avesse tempo di fermarlo.

LE DEPOSIZIONI A LUCCA DEGLI ESPONENTI DELLA GUERRA PARTIGIANA

ANCHE DOZZA TENTA DI GIUSTIFICARE la collaborazione tra garibaldini e slavi

Le prolisse e contradditorie dichiarazioni del nenniano ing. Solari già sostituto di Parri al C. V. L. - Chiesta dalla Parte Civile l'audizione di ex membri del C. L. N. di Trieste

DAL NOSTRO INVIATO
Lucca, 27

Da tre giorni il Presidente sta domandando a tutti [illegible] la famosa inchiesta sull'eccidio di Porzus che avevano condotto a termine, e da tre giorni tutti i testimoni trovano il modo di eludere la domanda. Ieri era stato detto che colui che per ultimo aveva avuto in pratica l'inchiesta nelle mani, era stato l'ing. Fermo Solari detto «Somma», membro del partito d'azione e sostituto di Parri nel comando del C.V.L. dell'Alta Italia, di cui, come è noto, facevano parte il Cadorna e il «maresciallo» Longo. Ma anche l'ing. Solari ha trovato modo — durante l'udienza di stamattina — di eludere la domanda.

Ha fatto una lunga e circostanziata disquisizione, ma in sostanza ha detto soltanto questo: che scrisse ai suoi compagni del partito d'azione, facenti parte del Comando militare regionale veneto di Udine, per dire che le brigate «Osoppo», secondo la sua opinione, avrebbero dovuto, per la giustizia e la libertà, seguire l'esempio delle brigate «Garibaldi-Trieste» e «Garibaldi-Friuli», che erano passate, prima del giugno del 1944, a disposizione dell'esercito jugoslavo (cosa che nello stesso anno fece anche la brigata «Garibaldi-Natisone»). Per lui, ing. Solari, questa era una necessità di fatto. Perfino Ferruccio Parri — ha dichiarato esplicitamente — considerava tale passaggio come una cosa ragionevole, tanto è vero che lo stesso Parri, ai rappresentanti del C.L.N. di Trieste che da lui si erano recati per protestare circa l'invadenza degli slavi e i soprusi da essi esercitati sugli italiani, perfino Parri, dicevamo, disse loro queste precise parole: «Andate a combattere magari nelle formazioni di Tito, ma purchè sia salva l'integrità territoriale italiana».

Ha lasciato inoltre capire, il teste, che erano gli stessi tedeschi a esasperare il problema jugoslavo, cercando di aggravarlo e di soffiare nel fuoco di quello che egli chiama lo «sciovinismo» italiano. In fondo, se gli slavi chiudevano le scuole italiane nei paesi dove c'era una maggioranza slava, se in questi paesi esponevano la bandiera slava e se obbligavano gli italiani a incorporarsi nell'esercito jugoslavo, che male c'era? Tutto ciò rientrava in quello spirito di collaborazione e di amicizia, che doveva, diamine! esistere fra i due popoli, i quali lottavano contro il comune nemico nazifascista.

Non si poteva invece — sempre secondo l'ing. Solari — approvare la posizione antislava ed anticomunista assunta dagli osovani, specie in tale circostanza, come non si poteva, del resto, approvare la loro cautela, anzi la cautela dei loro comandanti, nel condurre azioni di guerra o di guerriglia. Poichè la guerra si fa o non si fa e la lotta bisogna condurla sempre ad oltranza, costi quello che costi alle popolazioni civili ed agli apparati industriali, anche se poi, per reazione — come ebbe ad accennare ieri il gen. Cadorna — avevano luogo degli episodi incresciosi come, per citarne uno, quello di via Rasella, a Roma, o la distruzione di qualche centrale elettrica come avvenne altrove.

Queste idee di equilibrio e di razionalità nel condurre le azioni belliche, erano state portate in seno all'«Osoppo» dai democristiani, i quali erano arrivati per ultimi in quelle file, per intralciare con «inopportuni» ragionamenti l'epico slancio delle formazioni garibaldine.

E tutto questo, si pensi bene, l'ing. Solari è venuto a dirlo, dopo aver tributato un altissimo elogio del comandante «Enea», ossia del dott. [illegible], trucidato dai comunisti alle malghe di Porzus, ed esaltato il valore degli osovani.

Precedentemente aveva deposto l'on. Giuseppe Dozza, Sindaco di Bologna, che ha riferito sul genere di collaborazione che, anche secondo disposizioni del comando alleato, le brigate partigiane dovevano offrire agli slavi, affermando che questa collaborazione doveva intendersi nel senso militare, con la salvaguardia del principio dell'autodecisione dei popoli [illegible].

Di veramente inedito ha poi detto questo: che al CLNAI, verso la fine del '43, si presentò una delegazione del Comitato di liberazione nazionale di Trieste per chiedere denaro (il teste specifica che si trattava di tre milioni), che doveva servire per l'acquisto delle armi necessarie per combattere gli slavi. La richiesta — ha soggiunto il Sindaco di Bologna — venne respinta, perchè non conforme alle direttive generali. Dichiarazione, questa, piuttosto strana, ma comunque la cronaca ha le sue esigenze.

Frattanto il Presidente ha comunicato che una donna, tale Maria Manzutti ved. Volpe, attraverso il Pretore di Tarcento aveva inviato alla Corte una dichiarazione contenente specifici elementi di accusa contro alcuni imputati («Osso», «Stefano», «Bino», «Terzo», «Pin», «Pacifico» e altri), i quali avrebbero preso parte attiva all'uccisione degli osovani fatti prigionieri alle malghe e fucilati poi nel bosco Romagna.

E' stato poi ripreso l'interrogatorio dell'ing. Solari, al quale sono state mosse numerose contestazioni e chiesti vari chiarimenti. Nella confusione generata dalle prolisse e spesso contraddittorie argomentazioni del teste, ci è sembrato di afferrare anche questo: che una delle ragioni per cui gli osovani dovevano unirsi ai garibaldini e passare magari al IX Corpus, era che ormai, dopo il rastrellamento del settembre che aveva notevolmente ridotto le loro file, essi non avrebbero più potuto condurre da soli la guerriglia estremamente movimentata, che, secondo lui, sarebbe stata necessaria per concludere la guerra di liberazione. Diversamente essi sarebbero stati costretti a una posizione di inerzia e di attendismo. E sulle opinioni personali c'è poco da discutere.

Sempre a proposito della deposizione del teste Solari, l'avv. Libotte gli ha chiesto a un certo momento a quale partito fosse attualmente iscritto, dopo aver militato nel partito d'azione, un partito — ha soggiunto Libotte — indubbiamente nobilissimo e valoroso per le sue brigate «Giustizia e Libertà». Il testimone, dopo avere detto di aver fatto parte del blocco socialcomunista, ha dichiarato di essere attualmente iscritto al partito di Nenni.

Da rilevarsi poi il fatto che in ordine alla precedente deposizione dell'on. Dozza, il patrono di P. C. ha presentato istanza alla Corte per l'audizione di mons. Marzari e del prof. Paladin che facevano parte del C.L.N. di Trieste al tempo in cui sarebbero stati chiesti al C.L.N.A.I. i denari per acquistare le armi da usarsi contro gli slavi. D'altro canto la difesa ha chiesto sullo stesso argomento l'audizione dei senatori Morandi, Papini e Pratolongo, anch'essi esponenti di comitati di liberazione nazionale.

Sempre indotto dalla difesa, l'avv. Giovanni Battista Stucchi, ultimo teste della giornata, ha ribadito il concetto di Longo e Solari circa le direttive del Corpo volontari libertà per la collaborazione che i partigiani italiani avrebbero dovuto dare agli slavi.

GIUSEPPE CARTONI

La pena dell'ergastolo al «mostro del Tirolo»

Impudenti parole di Zingerle dopo la sentenza - Drammatico confronto tra l'imputato e una teste settantenne

Bolzano, 27

Il processo Zingerle si è concluso questa sera poco prima delle 21. La Corte, dopo aver udito il difensore che aveva sostenuto la tesi dell'anormalità psichica del suo patrocinato, e aveva insistito sull'indispensabilità di una perizia, si è ritirata per due ore.

Lo Zingerle è stato condannato alla pena dell'ergastolo e a un anno di segregazione diurna nonchè a tutte le comminatorie di legge e a una pena detentiva supplementare per 31 anni.

Al momento di lasciare l'aula l'imputato ha avuto frasi di dileggio per la giustizia dichiarando: «Non me ne importa niente; tanto fra tre anni torno qui: sarà già cambiato».

Stamane si era avuto un drammatico confronto fra lo imputato ed una testimone, la settantenne Rosina Bruggag, che lo riconobbe come un tale che per tre giorni di seguito nel bosco di Cologna, ove fu uccisa la maestrina, fu visto avvicinarsi ad un punto donde provenivano fioche invocazioni di aiuto. Il che dimostrerebbe che il «mostro» trattenne per tre giorni la vittima prima di ucciderla.

La salma di don Ricaldone seguita da un immenso corteo

Torino, 27

Si sono svolti oggi i funerali del Rettore maggiore dei salesiani, don Pietro Ricaldone, deceduto dopo una serena agonia domenica scorsa. Circa centomila persone hanno partecipato alle esequie.

Dopo la benedizione della salma nella chiesa di Maria Ausiliatrice, la bara, preceduta da cinque vescovi e seguita da un lungo corteo, è stata trasportata al cimitero e tumulata nella tomba della Famiglia salesiana.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha telegrafato alla Famiglia salesiana esprimendo il suo cordoglio per la morte di don Ricaldone. Numerosissimi telegrammi sono pure giunti da ogni parte del mondo esprimenti il dolore di quanti conoscevano, sia pur soltanto di nome e di fama, lo scomparso.

CAPOTRENO UCCISO in un incidente ferroviario

Bolzano, 27

A 500 metri dalla stazione di Ortisei, ha deragliato oggi alle ore 12.18 il treno della linea ferroviaria a scartamento ridotto della Val Gardena, che era partito da Chiusa alle 11.15 con una ventina di minuti di ritardo sull'orario.

Il convoglio era composto, oltre che dalla locomotiva, da un carro carico di carbone, da due vetture per passeggeri e da un bagagliaio. E' stato questo ultimo veicolo a deragliare in una curva e a provocare il successivo rovesciamento delle due carrozze viaggiatori, sulle quali si trovavano una ventina di persone. Due di esse rimanevano ferite in modo leggero, una terza doveva essere ricoverata all'ospedale. Il capotreno, Vittorio Rampazzo, di 39 anni, da Grisignano di Zocco, rimaneva [illegible], schiacciato contro il terreno dal bagagliaio.

Finora non si conoscono le cause del deragliamento. Sul posto è l'autorità giudiziaria per i rilievi del caso.

Sono stati subito intrapresi i lavori per la riattivazione della linea.

DOPO LA FISSAZIONE DELLA ZONA CUSCINETTO IN COREA

SI DISCUTONO I CONTROLLI da adottare dopo l'armistizio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Munsan, 27

Da oggi decorrono i trenta giorni entro i quali le trattative di armistizio dovranno esser concluse perchè la linea di contatto rilevata in questi quattro giorni diventi quella definitiva sulla quale sarà ordinata la cessazione del fuoco.

Stamane, infatti, le due commissioni d'armistizio si sono riunite in seduta plenaria — per la prima volta dopo il 25 ottobre — ed hanno ratificato l'opera del loro comitato dei quattro, che aveva tenuto una ultima riunione di primo mattino per prendere in consegna i documenti dal gruppo degli ufficiali di Stato Maggiore. Appena iniziata la riunione i quattro hanno deposto sul tavolo il frutto della loro fatica: tre carte topografiche ed un paio di grossi fascicoli illustrativi del tracciato della linea. Brevissima discussione e i documenti sono stati firmati dai membri delle due delegazioni, mentre i due segretari redigevano il relativo verbale. La ratifica era compiuta e da quel momento ha cominciato a decorrere il periodo di trenta giorni anzidetto.

Sanzionato così formalmente l'accordo sul secondo comma dell'ordine del giorno, l'Amm. Turner Joy, capo della delegazione alleata, è passato alla discussione del terzo comma relativo al controllo dell'applicazione dell'armistizio. Egli ha proposto subito alla rappresentanza comunista un piano dettagliato di «congelamento» della situazione militare nell'uno e nell'altro campo alla data di cessazione del fuoco. In altre parole da quel momento nè comunisti nè alleati potranno far giungere un soldato, un cannone, un carro armato, nulla nella rispettiva zona di occupazione in Corea senza il beneplacito della commissione di controllo. Gli stessi rifornimenti alle truppe già dislocate in Corea dovranno esser scrupolosamente controllati dalla commissione, per evitare che vadano a costituire nuove scorte in vista di future esigenze belliche.

Tale commissione di controllo — composta di rappresentanti delle due parti — dovrà avere l'incondizionato diritto di spostarsi in qualsiasi punto del territorio coreano a sud dello Yalu, sia esso occupato dai comunisti o dagli alleati, per constatare direttamente la realtà delle cose e l'osservanza delle condizioni di armistizio.

I rappresentanti comunisti, a quanto sembra, non si aspettavano la presentazione di un piano così dettagliato e completo e, come ha detto un alto ufficiale presente alla riunione sotto la tenda di Panmunjon sono rimasti senza fiato. La discussione è stata breve e generica e la delegazione avversaria ha chiesto di aver tempo di esaminare il piano alleato. Ma prima che la riunione avesse termine — è durata in tutto appena un'ora e quaranta minuti — ha presentato una prima controproposta, enunciata in modo piuttosto ambiguo, secondo la quale la commissione di controllo potrà esercitare le sue funzioni di accertamento diretto soltanto nella zona-cuscinetto, neutralizzata.

L'amm. Joy ha anche proposto, in fine di seduta, che allo scopo di accelerare i lavori, le due commissioni al completo convengano le direttive alle quali debbono esser inspirate le soluzioni concrete riferendo poi la elaborazione di quest'ultime a dei sottocomitati. Ha anche chiesto, allo stesso scopo, che ciascuna delegazione solleciti subito dal proprio comando un censimento completo dei prigionieri di guerra nelle loro mani divisi per nazionalità. Saranno così gettate le basi per discutere il punto successivo dell'ordine delle trattative armistiziali, riguardante, infatti, lo scambio dei prigionieri. I lavori sono stati rinviati, quindi, alle undici di domattina.

Le ripercussioni dell'accordo sulla linea di demarcazione sono state intanto più clamorose nelle linee comuniste che in quelle alleate. Appena la notizia è trapelata nel cuore della notte scorsa, dalle posizioni nemiche si è sparato in aria in segno di esultanza ed in non pochi settori vi è stata per qualche tempo una fantasmagoria di razzi di tutti i colori.

Poi le pattuglie delle due parti sono uscite e la realtà della guerra combattuta ha ripreso il sopravvento. Tale realtà è stata tenuta viva oggi soprattutto dall'aviazione.

Mentre sulle prime linee, a terra, tutto si riduceva ad attività di consolidamento e a piccole rettifiche di carattere locale — anche a causa del freddo intenso — l'aviazione ha bombardato il traffico osservato nelle retrovie nemiche.

DON SCHANCHE
dell'*International News Service*

LA BATTAGLIA DEI PERITI ALLA CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA

PROIEZIONI ED ESPERIMENTI ANATOMICI per provare l'innocenza di Ettore Grande

Il prof. Gagna documenta per tre ore la tesi del suicidio

Bologna, 27

Per tre ore il prof. Antonio Gagna, consulente tecnico della Difesa, ha parlato oggi dinanzi ai giudici illustrando la sua tesi a favore dell'innocenza di Ettore Grande. Il professore aveva con sè sette valigie di documenti, fotografie, reperti anatomici, e per meglio illustrare i punti controversi della perizia si era munito di una macchina da proiezione, con la quale ha visionato decine di diapositive.

La consulenza Gagna riguarda la lesione alla colonna cervicale, che egli afferma essere stata prodotta da un proiettile penetrato dal davanti. «Io vi dimostrerò inequivocabilmente — inizia il consulente — che il proiettile penetrò, con direzione antero-posteriore, nello speco vertebrale fra la quarta e la quinta vertebra cervicale, girò nella cavità lungo le pareti interne delle vertebre senza lederle apprezzabilmente, urtò contro la protuberanza interna del processo spinoso della quarta vertebra e per il fenomeno detto del «cratere del menisco», produsse all'interno una cavità, determinando contemporaneamente all'esterno lo staccarsi dell'apofisi spinosa. Dopo ciò il proietto continuò la sua corsa, entrando nel foro ove è sito il nervo radicolare e ivi girò su se stesso, arrestandosi definitivamente senza produrre una apprezzabile lesione di tale nervo».

Il prof. Gagna illustra questa tesi con l'ausilio delle diapositive che il suo assistente viene proiettando, delle fotografie in possesso della Corte e di una grossa vertebra di gesso da lui fatta riprodurre in scala 1/50.

Per dimostrare che il foro tra la quarta e la quinta vertebra fu d'ingresso, il consulente spiega le caratteristiche dell'orificio e quelle della classica «frattura a raggiera», che è solita nelle ferite di arma da fuoco. E con diapositive illustra le scheggioline inequivocabilmente orientate dall'avanti all'indietro, che si staccarono all'interno della parete vertebrale. Per il «cratere», il prof. Gagna si rifà alla relazione dell'ing. Zaberth, che eseguì esperimenti di balistica nel corso della guerra e descrisse esattamente il fenomeno.

Circa la mancata paralisi in dipendenza della compressione del nervo radicolare, il professore afferma che tale nervo anima solo il muscolo del braccio, lasciando all'avambraccio e alla mano ampie possibilità di movimento. Anche dopo una tale ferita, dunque, Vincenzina avrebbe potuto esplodersi altri colpi. Per documentare tali sue asserzioni, il prof. Gagna elenca vari casi clinici, tra i quali quello dello sciatore torinese Schenone che, vittima di una frattura della quarta vertebra, guarì perfettamente senza alcun intervento chirurgico conservando possibilità di tutti i movimenti.

L'ultimo argomento che il prof. Gagna esamina nella mattinata sono le lesioni riscontrate nel midollo spinale all'altezza della seconda vertebra cervicale. Queste lesioni — secondo il professore — sarebbero state prodotte dalle numerose schegge formatesi quando il proiettile, proveniente dalla ferita al mento, colpì la seconda vertebra. Esse determinarono la rottura dei vasi sanguigni esterni ed interni

Il prof. Gagna, che parla ormai da più di tre ore, appare visibilmente affaticato e chiede al Presidente il permesso di continuare domani. Il Presidente acconsente e il consulente, prima di andarsene esegue davanti alla Corte un ultimo esperimento: egli incastra di forza in un taglio precedentemente fatto alla quarta vertebra di uno scheletro, un cuneo, dimostrando che la conseguente frattura si produce nelle parti più sottili e non nel corpo della vertebra, come asserirono i periti ufficiali.

La seduta è quindi rinviata a domattina. Riprenderà la parola il prof. Gagna e verrà ascoltato pure il prof. De Gaetani dell'Università di Modena, l'altro consulente a difesa.

...nata ieri...

IL POSTO E' LIBERO

1951

COME
i coniugi FRATTINI di Legnago nel 1948
la signorina Carla RIGANTI di Milano nel 1949
il sig. Ezio CAMBELLOTTI di Torino nel 1950

VOI STESSI
quest'anno potrete vincere il primo premio
del valore di
3 MILIONI
al quale concorrono tutte le

CASSETTE della FORTUNA
STOCK

OGNI CASSETTA OLTRE AL PREMIO GARANTITO A SCELTA
PARTECIPA ALL'ESTRAZIONE DI ALTRI RICCHI PREMI

GIORNALE SPORT

CALCIATORI AUSTRIACI IN TRIBUNA

Con porte da hockey s'allenano gli inglesi

Baily si fa estrarre un dente per mettersi a disposizione di Winterbottom - I sostituti di Finney e Mortensen

Londra, 27

Nella sua nuova veste forzatamente riveduta la nazionale inglese, che mercoledì incontrerà l'Austria a Wembley, si è allenata stamane sul terreno di una squadra di dilettanti a Ealing, sobborgo occidentale di Londra. Gli undici titolari e le tre riserve si sono riuniti di buon'ora a Hendon, quartier generale della Nazionale bianca. Della comitiva faceva parte Ed Baily del Tottenham. L'arrivo dell'interno sinistro — che ha risolto il problema dell'ascesso facendosi estrarre il dente — è stato accolto con un gran respiro di sollievo da Walter Winterbottom. Baily era pallido. Quando gli hanno chiesto come si sentisse ha portato un dito alle labbra ed ha sorriso.

Scortati da motociclisti e da macchine della polizia i giocatori e i dirigenti si sono recati a Ealing. L'allenamento ha avuto carattere ordinario. Qualche minuto di esercizi ginnici per scaldare i muscoli, poi gli attaccanti si sono schierati di fronte ai difensori su un terreno da hockey, in modo che gli avanti potessero sperimentare la precisione di tiro sulle porte più piccole. L'episodio più significativo dell'allenamento è stato fornito da Jack Froggatt, il centromediano del Portsmouth, che ha segnato dopo un'azione personale.

Il nuovo reparto destro costituito da Arthur Milton dell'Arsenal e Ivor Broadis del Manchester City, entrambi nuovi alla Nazionale, è stato intrattenuto da Winterbottom in uno speciale «corso» tattico. I due giocatori —consci della responsabilità di sostituirsi ad uno dei più celebri tandem del mondo, quello di Tom Finney e Stan Mortensen — hanno applicato sul terreno le idee del commissario tecnico, che si è detto pienamente soddisfatto. Ha aggiunto che se necessario sarà posto in funzione un piano speciale per far fronte alla tattica eterodossa degli austriaci. All'allenamento hanno assistito due membri della comitiva austriaca, incaricati da Walter Nausch di esaminare per conto suo la tattica inglese. Il punto di vista austriaco è che, malgrado le forzate sostituzioni, la squadra inglese non si presenti affatto indebolita, anzi semmai appaia migliorata.

Gli austriaci si sono allenati stamane sul terreno del Brentford. La palla si è vista poco. Per la maggior parte del tempo i danubiani hanno svolto esercizi atletici.

Le Olimpiadi finlandesi sono senza casa

IL PROBLEMA DI ALLOGGIARE 250 MILA FORESTIERI IN UNA CITTA' DI SOLE 400 MILA ANIME

Helsinki, 27

Trovare circa 250.000 alloggi ad Helsinki che conta 400.000 abitanti, permettere ai turisti stranieri d'arrivare e sistemarsi, pressapoco tutti insieme, questi sono i termini essenziali del problema che il comitato organizzatore dei giochi olimpici è chiamato a risolvere.

Il generale Martola, segretario generale del comitato, si preoccupa in primo luogo d'alloggiare i turisti stranieri. In quanto ai 200.000 finlandesi che si prevede convergeranno ad Helsinki in occasione dei giochi, il comitato conta soprattutto sulla loro iniziativa individuale e sulla loro ingegnosità per risolvere il problema.

Non è possibile ancora fornire una statistica precisa. Si sa tuttavia che il gruppo più numeroso di stranieri che verrà ad Helsinki sarà lo svedese, in numero di circa 20.000. Ottomila si prevede siano gli americani, 5000 gl'inglesi, 600 i francesi.

L'arrivo di queste rappresentanze avverrà esclusivamente per aereo, e se gli organizzatori si preoccupano di rinforzare i servizi di battelli è soprattutto con le diverse compagnie di linee aeree che trattano. E' allo studio la costruzione di un nuovo aerodromo presso Helsinki, destinato a rimediare all'insufficienza dell'attuale esistente a Malmi, in maniera da permettere l'arrivo di un apparecchio ogni sei minuti, cioè da otto a novemila turisti per giorno. L'ideale sarebbe poter raggiungere la cifra di 15.000 arrivi quotidiani, il che permetterebbe teoricamente di limitare a quattro giorni il necessario flusso.

Per le Olimpiadi l'unione dei nuotatori tedeschi

Berlino, 27

I rappresentanti della Federazione tedesca di nuoto della zona sovietica e quelli della Federazione di nuoto della Germania ovest hanno deciso di organizzare in comune campionati ed eliminatorie, in vista delle competizioni internazionali e dei prossimi giochi olimpici. Questa decisione è stata presa nel corso di una riunione tenuta a Charlottenburg, nel settore britannico di Berlino.

Un comunicato precisa che i negoziati si sono svolti in «un perfetto spirito di amicizia» al fine di giungere ad una cooperazione, senza tuttavia sottoscrivere impegni, essendosi trattato solo questioni di organizzazione. L'invio di una sola squadra tedesca di nuoto a Helsinki, sottolinea la Federazione del-

l'Ovest, dipende dalle decisioni del comitato olimpico tedesco costituito a Cassel.

Verso la realizzazione del Palazzo dello Sport

Buone notizie sulla già da tempo progettata trasformazione del padiglione grande della Fiera in Palazzo dello Sport triestino. Infatti l'ing. Avon, presidente del locale Comitato provinciale del CONI, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Le trattative con l'Ente Fiera per la sistemazione del padiglione grande, che avevano avuto una pausa, sono state riprese proprio in questi giorni. Vi sono delle difficoltà che attraverso uno spirito di reciproca comprensione verranno superate. Non vi posso dire ancora nulla di preciso, ma ho molta fiducia che tutto vada per il meglio e che non più tardi della fine della prossima settimana anche questo problema dello sport triestino veda la sua pratica realizzazione. Abbiamo perduto i campionati mondiali di pattinaggio artistico — ha proseguito Avon — ma ho motivo di ritenere che i campionati italiani di pugilato — che quest'anno sono stati assegnati all'Accademia pugilistica triestina, troveranno nel Palazzo dello Sport triestino una sede degna dell'importanza dell'avvenimento».

«Poi — ha concluso l'ing. Avon — c'è in vista l'assegnazione a Trieste di un importante incontro internazionale di pallacanestro e non vorrei che ci venisse rifiutata questa eventualità per la difficoltà di non disporre di un impianto adatto per ospitare le squadre»

Coppi e Bobet rinunciano alla «tournée» in Argentina

Genova, 27

Venerdì prossimo partiranno da Genova, diretti a Buenos Aires, i ciclisti Bartali, Magni, Casola, Bevilacqua; Sacchi, Soldani e lo spagnolo Bernardo Ruiz i quali, unitamente a Ferdinando Kubler che compirà il viaggio in aereo, disputeranno gare su pista e su circuito nella capitale argentina e a Montevideo.

A questa «tournée» erano stati invitati anche Fausto Coppi e Bobet che hanno però rinunciato per non intralciare il loro programma di preparazione per la prossima stagione di corse.

Lusetti alla Lucchese

Lucca, 27

Si apprende che questa sera è stato definito il passaggio alla Lucchese del portiere Lusetti della Sampdoria. Alcuni giorni fa le trattative furono sospese perchè le due società non si trovavano d'accordo sulla cifra di trasferimento. Lusetti molto probabilmente giocherà domenica prossima contro l'Inter.

MARIO PERAZZOLO, NUOVO ALLENATORE DELLA TRIESTINA, HA PRESO CONTATTO IERI COI SUOI NUOVI ALLIEVI. DOPO AVER DETTO DELLA SIMPATIA CHE HA SEMPRE AVUTO PER LA SQUADRA DALL'ALABARDA, IL CUI TEMPERAMENTO E' AFFINE AL SUO, PERAZZOLO HA ESPRESSO LA CONVINZIONE CHE, GRAZIE ALL'IMPEGNO DI TUTTI I SUOI GIOCATORI, LA TRIESTINA RIUSCIRA' A SALVARSI

Movimentata assemblea dell'U. S. Triestina

APPROVATE LE MODIFICHE ALLO STATUTO SOCIALE — NON DISCUSSA LA SITUAZIONE DELLA SEZIONE CALCISTICA

Iersera l'assemblea straordinaria dell'U.S. Triestina ha votato le previste modifiche allo statuto sociale. Alla seduta non è stata ammessa la stampa, il che ha dato origine a un primo intervento da parte di un socio il quale ha proposto che nello statuto venisse inserita la clausola per l'ammissione alle assemblee della stampa triestina. Il secondo intervento verteva su una mozione relativa alla situazione della Sezione calcio. Dopo lunga e animata discussione, con una maggioranza di appena due voti, la mozione è stata respinta perchè estranea all'ordine del giorno. Alle ore 2.30 venivano approvate per votazione le proposte modifiche statutarie. Sono seguite le votazioni per l'elezione del comitato elettorale.

A Tokio, la squadra di calcio dell'Helsingborg ha battuto la selezione di Kyushu per 13-0. Primo tempo quattro a zero.

SECONDO LE TABELLE DELLE COMMISSIONI TECNICHE

TRE SOLI NUOTATORI ITALIANI andrebbero alle Olimpiadi di Helsinki

La Federazione Italiana Nuoto ha compilato ed inviato in questi giorni ai suoi organi periferici due interessantissimi «notiziari» che riguardano il complesso della attività svolta nella presente stagione, e che sono una vera miniera di notizie e dati per quanti si interessano alla attività natatoria nazionale. Il primo indica per ogni distanza e specialità, maschile e femminile, i dieci migliori risultati dell'anno, ed è completato da una aggiornata tabella dei limiti mondiali, olimpionici, europei e nazionali. Per ogni prova sono anche riportate le medie 1950 e 1951 e le differenze fra il 1.o ed il 10.o tempo. Uguale esame è fatto anche per la categoria allievi, limitatamente però ai maschi. Il secondo documento riguarda la situazione organizzativa della federazione, il numero delle società affiliate e quello dei nuotatori, divisi per categorie, tesserati alle stesse.

Diciamo subito che i dati forniti dai due «notiziari» non sono davvero molto consolanti. Sono soltanto 223 le società che si occupano in Italia di attività natatoria e 4844 gli atleti (femmine comprese) tesserati con appena 65 in più del 1950. Una miseria davvero quando si pensi agli 8000 e passa chilometri di sviluppo delle nostre coste, alle migliaia di corsi d'acqua e laghi del territorio nazionale. La mancanza delle pescine non è una valida scusa per giustificare la scarsa opera di propaganda svolta a favore di una attività che trascende il campo dello sport. Le società triestine occupano un posto di preminenza nella statistica federale, ma il loro numero è pur sempre inferiore alle possibilità locali e soprattutto a quelle della regione, quando si pensi ad esempio che Muggia, Monfalcone, Gorizia ed Udine non hanno un solo nuotatore tesserato.

Per quel che riguarda i risultati tecnici ottenuti dai singoli atleti nelle varie prove e specialità, le tabelle che riportiamo ci dicono che la situazione non è molto rosea, tenuto anche conto che siamo nell'anno di vigilia delle Olimpiadi, nel corso del quale i migliori elementi sono stati sottoposti a dei lunghi allenamenti che evidentemente non hanno dato i frutti sperati.

Per quel che riguarda i limiti assoluti, due soli primati sono stati migliorati in campo maschile: quello dei 100 stile libero da Pedersoli che ha percorso la distanza, ancora nel mese di aprile in 58"9 e quello della staffetta mista, che per tre volte ha subito lo assalto di Massaria, Pagliaga e Pedersoli prima e degli stessi Massaria e Pedersoli con Grilz dopo, che alla fine hanno stabilito ad Alessandria il nuovo limite con il tempo di 3'23". Di più hanno fatto le ragazze, che hanno dato una spolverata a tutta la tabella dei record nazionali, cominciando dalla nostra Calligaris, che dopo aver migliorato a Trieste prima ed a Marsiglia poi il primato dei 400, eguagliava pochi giorni dopo, a Macon, quello dei 100 metri. Inoltre la Campregher e la Solari si imponevano nelle distanze artistiche, mentre le due staffette nazionali davano un buono scrollo ai rispettivi primati.

Nel complesso una buona annata per il nuoto femminile confermata anche dal miglioramento della media dei dieci migliori tempi per ogni singola specialità. Con tutto ciò siamo ancora ben lontani dai tempi che potrebbero darci la speranza di una onorevole affermazione in campo olimpionico, dove solo la staffetta 4 x 100 avrebbe la speranza di poter essere ammessa alla finale. In campo maschile le medie sono andate nettamente peggiorando nei 400 e 1500 stile libero e nella rana, mentre sulle altre distanze i miglioramenti sono quasi impercettibili.

In possesso dei presenti dati, si sono riunite la scorsa settimana a Milano le tre Commissioni Tecniche Federali (nuoto, tuffi e pallanuoto) con lo scopo preciso di studiare la possibilità di una nostra partecipazione alle Olimpiadi di Helsinki. Per il nuoto sono stati stabiliti dei limiti di tempo che riteniamo assolutamente inadeguati all'importanza della manifestazione ed alle grossissime spese che una tale partecipazione comporterebbe. La C. T. per il nuoto ha stabilito che alle olimpiadi dovrebbero venire ammessi i nuotatori e le nuotatrici che dal 1.o maggio al 30 giugno realizzino i seguenti minimi, in piscina di 33 o di 50 metri:

	Maschi	Femm.
100 stile libero	59"	1'09"
400 stile libero	4'54"	5'35"
1500 stile libero	19'40"	—
200 rana	2'45"	3'05"
100 dorso	1'09"	1'18"
4 x 100 stile libero	—	4'45"
4 x 200 stile libero	9'10"	—

Confrontando tali tempi con quelli riportati nelle tabelle, possiamo rilevare che soltanto Pedersoli, la Calligaris e Massaria avrebbero la sicurezza di poter intraprendere il lungo viaggio al Nord, con la quasi altrettanta certezza però di non giungere alla finale olimpica. Siamo però certi che il Consiglio Federale, che dovrà in definitiva decidere in merito vorrà ancora abbassare i limiti indicati dalla C. T., tenuto soprattutto conto della grossa spesa a cui si andrebbe incontro per la lunga preparazione di una ventina fra nuotatori, nuotatrici, tuffisti e pallanotisti. Si è calcolato che ci vorrebbero circa una ventina di milioni, vale a dire quasi la metà di tutta l'assegnazione federale, il che naturalmente ci sembra eccessivo, considerati gli scarsi risultati che si potrebbero raggiungere. Ed anche se i risultati potessero essere migliori, pensiamo che tale somma sarebbe meglio spesa a favore della costruzione di nuovi campi di gara, nella creazione di nuovi nuclei natatori e nella sovvenzione di quelli già esistenti. Quando il numero dei praticanti il nuoto agonistico sarà decuplicato maggiore sarà la possibilità di selezione e di conseguenza la creazione di grandi nuotatori. Come stanno le cose al momento attuale crediamo che si farebbe bene a limitare la nostra partecipazione alla sola squadra di pallanuoto, perchè ha dimostrato, con la vittoria nell'ultimo torneo di Roma e Napoli, di essere ritornata la squadra che a Londra ci dette il titolo olimpionico. A questa potrebbe aggiungersi la staffetta femminile ed eventualmente Pedersoli, sempre chè dimostrasse di essere sicuro sotto i 59". Per i giovani Grilz, Samoledo e Romani si potrebbero star ad osservare i miglioramenti conseguiti dopo un ragionevole periodo di preparazione invernale. Per i tuffisti non è neanche il caso di parlare di Olimpiadi, mentre sarebbe urgente trovare per gli stessi un allenatore straniero capace di farli muovere da quel livello di mediocrità dal quale sembrano incapaci di sollevarsi. Ad ogni modo, ogni decisione in proposito spetta al Consiglio direttivo della FIN, che dovrebbe non tardar molto a riunirsi per stabilire definitivamente il programma di attività per l'anno olimpionico.

M. V.

Nelle sottoriportate tabelle indichiamo per i nuotatori triestini la sigla della società di appartenenza (T per l'U. S. Triestina, E per l'A. S. Edera).

MASCHI

100 metri stile libero

Tempo	Nome
58.9	Pedersoli Carlo
1. 0.7	Massaria Egidio (T.)
1. 0.8	Brunelleschi Celio
1. 1.0	Buonocore Alfonso
1. 1.1	Samoledo Aldo
1. 1.2	Arena Gildo
1. 2.6	Mannelli Maurizio
1. 2.6	Vittori Riccardo
1. 3.2	Bonetti Pietro (T.)
1. 3.2	Monaco Franco
	1950 — 1951
tempo medio	1'1"72 — 1'1"58

200 metri stile libero

Tempo	Nome
2.15.9	Samoledo Aldo
2.16.3	Pagliaga Gianni
2.19.0	Buonocore Alfonso
2.21.0	Pedersoli Carlo
2.21.0	Romani Angelo
2.21.2	Arena Gildo
2.21.3	Brunelleschi Celio
2.23.3	Vittori Riccardo
2.25.0	Della Monica Aldo
2.25.3	Cucurnia Sauro
	1950 — 1951
tempo medio	2'21"36 — 2'20"93

400 metri stile libero

Tempo	Nome
4.55.6	Samoledo Aldo
5. 2.8	Romani Angelo
5. 4.2	Guerra Piero
5.15.0	Perondini Roberto
5.16.0	Dennerlein Costantino
5.17.0	Della Monica Aldo
5.17.7	Gargano Vittorio
5.18.6	Carena Valerio
5.19.0	Cucurnia Sauro
5.19.1	Gionta Salvatore
	1950 — 1951
tempo medio	5'11"95 — 5'12"50

1500 metri stile libero

Tempo	Nome
20.58.9	Guerra Piero
21. 2.4	Dennerlein Costantino
21.28.9	Carena Valerio
21.52.7	Rezasco Fioravanti
21.56.3	Gargano Vittorio
21.58.1	Esposito Antonio
22. 9.4	Balini Nicola
22.13.0	Loffredo Giacomo
22.14.6	Mazzanti Franco
22.22.6	De Rosa Ciro
	1950 — 1951
tempo medio	21'43"30 — 21'49"69

200 metri rana

Tempo	Nome
2.47.7	Grilz Giorgio (T.)
2.49.8	Caponi Bruno
2.54.1	De Pità Vittorio
2.54.2	Manfroi Aldo
2.54.6	Gasparini Vito
2.55.4	Quaranta Enrico
2.56.2	Ghislanzoni Ezio
2.58.8	Bertetti Carlo (T.)
2.59.4	Miani Silvano (T.)
3. 0.2	Samer Dario (E.)
	1950 — 1951
tempo medio	2'53"51 — 2'55"04

100 metri dorso

Tempo	Nome
1. 9.0	Massaria Egidio (T.)
1.11.2	Romani Angelo
1.13.7	Peretti Carlo
1.13.8	Cavari Mario
1.14.8	Monte Mario
1.15.7	De Martin Paolo
1.16.0	Ceccarini Lucio
1.16.3	Scimone Francesco
1.16.3	Verdini Salvatore
1.17.1	Darin Maurizio
	1950 — 1951
tempo medio	1'14"53 — 1'14"39

FEMMINE

100 metri stile libero

Tempo	Nome
1. 9.5	Gamacchio Fine dr. (T.)
1. 9.6	Calligaris Romana (T.)
1.11.2	Belais Minnie
1.11.8	Benini Fides (T.)
1.13.3	Baldini Giancarla
1.13.3	Parodi Franca
1.14.5	Nardi M. Livia
1.15.8	Guidetti Mariuccia
1.16.7	Sabatini Margherita
1.18.1	Cardea Diana (T.)
	1950 — 1951
tempo medio	1'14"98 — 1'13"37

400 metri stile libero

Tempo	Nome
5.28.8	Calligaris Romana (T.)
6. 2.8	Sabatini Margherita
6. 3.7	Parodi Franca
6. 4.5	Ammannati Fiorenza
6.13.3	Pica Enza
6.15.2	Nardi Maria Livia
6.23.0	Benini Fides (T.)
6.23.0	Liello Nora
6.32.7	Tont Lilly (E.)
6.33.8	Sani Anita
	1950 — 1951
tempo medio	6'19"34 — 6'12"08

200 metri rana

Tempo	Nome
3.11.1	Solari Nucci
3.11.8	Francoletti Wilma
3.14.0	Castagnetti Grazia
3.15.7	Croci Alba
3.21.5	Dorati Pierina (T.)
3.21.9	Hanspeter Mady
3.22.0	Chierici Marina
3.22.0	Andriani Eva (T.)
3.24.0	Furiosi Bianca
3.25.8	Cerrini Maria Grazia
	1950 — 1951
tempo medio	3'22"10 — 3'18"98

100 metri dorso

Tempo	Nome
1.23.5	Manazzon Campregher C.
1.26.0	Gamacchio Fine Dr. (T.)
1.26.4	Bortoluzzi Noris (T.)
1.30.0	Belluschi Anna M. (T.)
1.30.8	Stefanin Anna M. (T.)
1.31.0	Manzoni Albertina
1.32.8	Baldini Giancarla
1.32.9	Penso Plinia (T.)
1.33.7	Landolfi Tina
1.35.0	Toso Sergia (T.)
	1950 — 1951
tempo medio	1'30"68 — 1'30"21

I campionati minori di calcio a Trieste

Orari e campi delle gare di domenica 2 dicembre.

Campionato di prima divisione: Acegat-Postelegrafonici, campo S. Giovanni, ore 9; Muggesana-Ilva, campo Muggesana, ore 14.30; Aquila-Libertas Muggia, campo Ponziana, ore 14.30; CRDA-Juventus, campo S. Giovanni, ore 10.45; Ederini S. Anna-Ferroviario, campo via Flavia, ore 10.30.

Campionato federale ragazzi: Ponziana-Libertas, campo Ponziana, ore 11; Trieste-Saici, campo via Flavia, ore 13; Udinese-San Giovanni, campo Moretti, ore 11; Sangiorgina - CRDA Monfalcone, campo Sangiorgina, ore 14.30; Triestini-Ederini S. Anna, campo via Flavia, ore 9.15.

Campionato di seconda divisione: CRDA B-Alpina, campo Cantieri, ore 10.30; Fortitudo-Saima, campo 1.o Maggio, ore 14.30; Birrai-Astoria, campo Ponziana, ore 9.15; Pellicana-San Giacomo, campo Cantieri, ore 14.30; Ederini-San Giovanni B, campo Ilva, ore 14.30; Telve-Audace, campo San Giovanni, ore 14.30; Edera Cavana-Sant'Andrea, campo San Giovanni, ore 12.30; Romagna-Aurisina, campo Ilva, ore 10.30.

Campionato «ragazzi» L. G.: Campo CRDA: ore 8: Audace A-Sant'Andrea, ore 9.15: Audace B-Virtus, ore 12.15: San Marco-Pellicana, ore 13.30: Triestina B-Astoria; campo Ilva: ore 9: Barriera-Esperia, ore 12.15: Juventus-Fiamma, ore 13.30: Ederini Sant'Anna-Alpina; campo Ponziana: ore 8: Libertas A-Vis San Giusto, ore 12.15: Libertas B-CRA CRDA; campo Flavia: ore 8: Triestina A-Ponziana.

Esordio casalingo contro i romani dei lottatori triestini dell'Acegat

ALBINO VIDALI, CAMPIONE D'ITALIA DEI PESI MEDIO-LEGGERI, E' UNA DELLE COLONNE DELLA SQUADRA TRIESTINA

Domenica prossima, seconda giornata del campionato di società, avremo al Teatro Fenice gli incontri della squadra locale (l'Acegat) contro quella del Centro Universitario Sportivo di Roma. Questo campionato di lotta libera, assieme a quello di greco-romana è parte fondamentale del programma di preparazione olimpionica. La Federazione Italiana Atletica Pesante che ne cura lo svolgimento con impegno, ha dovuto, già dopo la prima giornata, intervenire con severe sanzioni per mitigare l'impegno col quale atleti singoli e società partecipanti hanno iniziato la bella e dura competizione.

La serie A di questo campionato comprende sei squadre e precisamente: il C.U.S. Roma, il C.A. Faenza, la Partenopea Virtus di Napoli, il C.A. Genovese, il C.U.S. Pisa e l'A.S.C. Acegat di Trieste. Per la Serie A il campionato si svolge a girone unico con gare di andata e ritorno. Per la Serie B, invece, i gironi saranno tre di quattro squadre con una finale per le vincitrici dei singoli gironi e con promozione alla Serie A della prima e seconda classificate. [illegible] le [illegible] due specialità (greco e libera) di questo campionato. Non sono certamente molti gli sportivi a sapere che questi centocinquanta lottatori, dilettanti purissimi, [illegible] domenica [illegible] impegnandosi [illegible] appassionati [illegible] dirigenti e competenti istruttori li seguono e li curano.

L'atletica pesante italiana vanta in questi ultimi tempi grandi affermazioni in campo internazionale, basti ricordare quella dei greco-romanisti ad Alessandria d'Egitto, con cinque medaglie d'oro; quella dei mondiali di pesi con due campioni europei e l'ultima di Innsbruck, ove i liberisti hanno portato in patria un risultato che si rispecchia nelle seguenti cifre: Italia - Svizzera 6-2, Italia-Austria 8-0. A quest'ultimo successo hanno contribuito i due triestini De Giorgi e Vidali che rappresentano i pilastri della squadra triestina partecipante al campionato italiano di società di lotta stile libero.

Bernardinello parteciperà a una riunione internazionale

Il campione italiano dei pesi «welter pesanti» Bruno Bernardinello dell'Accademia Pugilistica Triestina è stato invitato dalla F. P. I. a far parte di una rappresentativa che combatterà il giorno 8 dicembre p. v. a Perugia contro una formazione del Würtemberg.

Valcareggi al Brescia

Brescia, 27

La mezz'ala Ferruccio Valcareggi, della Lucchese, ha firmato questa sera per il Brescia. Il nuovo azzurro è nato a Trieste nel 1919 ed è cresciuto nella società rosso-alabardata. Entrato nel 1940 a far parte della Fiorentina, è passato nel Bologna, ritornando nel 1947 alla società «viola». Successivamente ha militato per il Vicenza e per ultimo per la Lucchese, alla cui società il Brescia ha sborsato una somma di 1.800.000 lire.

Pugilatori di Trieste e Verona di fronte per un'opera benefica

Sport e beneficenza. Con questa insegna l'Accademia Pugilistica Triestina organizza per sabato prossimo nel padiglione della Fiera una interessante riunione pugilistica «pro alluvionati». In questo terzo confronto interregionale della stagione che l'anziano sodalizio triestino organizza saranno di fronte le squadre dell'A. P. T. e dell'Accademia Vita di Verona, una delle più forti società pugilistiche del Veneto. Il programma comprende sette incontri, dal «mosca» al «welter pesante», fra pugili veronesi e triestini e tre altri combattimenti; in tutto dieci combattimenti. E' la prima volta che una squadra completa di Verona viene a Trieste mentre in diverse occasioni dilettanti triestini hanno combattuto a Verona. Ne sanno qualche cosa i nostri Bernardinello, D'Agostino, Burgio eccetera, i quali hanno sempre trovato nella città scaligera avversari combattivi e difficili da superare. La squadra veronese ha tra le sue file ben quattro campioni regionali e un campione italiano dei novizi 1951 della categoria dei «welter leggeri». Contro gli agguerriti ospiti i pugili dell'A. P. T. si presenteranno nella formazione con la quale conquistarono i recenti successi contro le squadre dell'Audace di Roma e della Tranvieri di Bologna. Una sola variante e precisamente quella del peso massimo Bartoli il quale, non avendo trovato avversari nelle file degli ospiti, disputerà un combattimento contro il colosso Fiori della Lega Nazionale di Monfalcone. Ecco il programma della riunione:

Combattimenti preliminari: pesi welter: Rota (A.P.T.) contro Furlan (U. P. T.); pesi leggeri: Bellami (U.P.T.) contro Sedicinio (L. N. Monfalcone); pesi massimi: Bartoli (A. P. T.) contro Fiori (L. N. Monfalcone). Incontri Verona-Trieste: pesi mosca: Ruberi (V.) contro Cancellieri (U. P.T.); gallo: Cagol (V.) c. D'Agostino (A.P.T.); piuma: Streponi (V.) c. Burlovich (A.P.T.); leggeri: Scatasta (V) c. Semeraro (A. P. T.); welter leggeri: Bandoria (V.) c. Sanna (A.P.T.); welter: Buttorini (V.) c. Lepre (A.P.T.); welter pesanti: Bottaccini (V.) c. Bernardinello (A. P. T.), tutti i combattimenti avranno luogo sulla distanza olimpionica di tre riprese di tre minuti.

...nata ieri...

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ASPICHININA

per la cura razionale del

RAFFREDDORE e DELL'INFLUENZA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione di Medici e di Clinici di tutto il mondo.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

...nata ieri...

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I. o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare [illegible]

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

CC ARTIGIANATO L. 10

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

G ISTRUZIONE L. 25

M QUESTI D'OCCAS. L. 25

N MOBILI E PIANOF. L. 25

O COMMERCIALI L. 35

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ANCHE QUEST'ANNO!

Per ogni acquisto di un apparecchio radio o di una macchina per cucire o di un apparecchio elettrodomestico la UNIVERSALTECNICA rinnova il gradito omaggio di una CASSETTA della FORTUNA STOCK che oltre al premio immediato concorre all'estrazione di altri numerosi e ricchi premi

APPARECCHI RADIO - LAVATRICI ELETTRICHE - LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE - CUCINE ECONOMICHE - MACCHINE PER CUCIRE

VENDITA RATEALE ALLE CONDIZIONI PIU' VANTAGGIOSE SOLO ALLA

UNIVERSALTECNICA CORSO GARIBALDI N° 4 — VIA DELL'ISTRIA N° 13